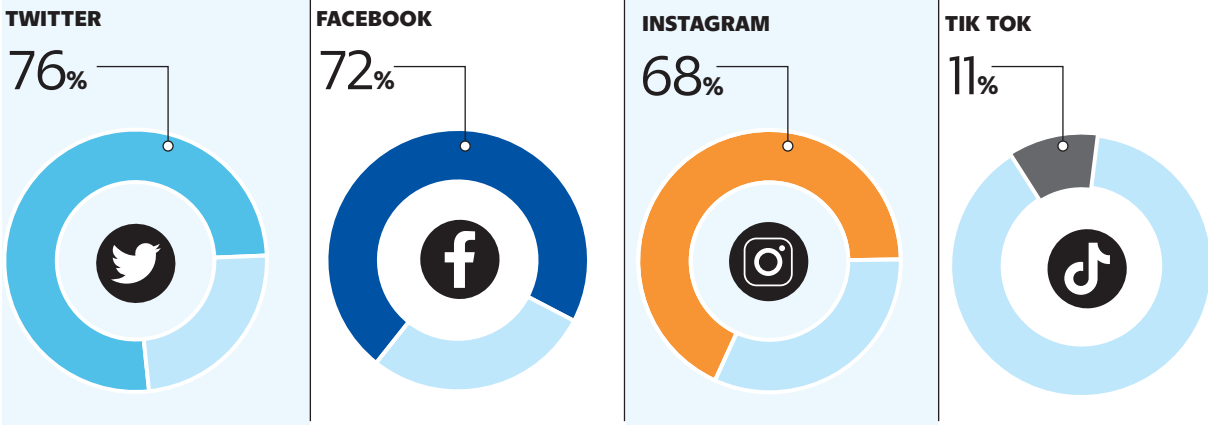




## Rassegna Stampa 27 dicembre 2022

A cura della dott.ssa Maria Grazia Elfio  
Ufficio Stampa e Comunicazione  
[ufficiostampa@villasofia.it](mailto:ufficiostampa@villasofia.it)

QUALI SONO I SOCIAL CHE UTILIZZANO I MINISTRI?



L'OSSERVATORIO ITALIA DIGITALE

# Governo, sfida sui social Meloni e FdI pigliatutto Salvini non morde più

Per la premier mezzo milione di seguaci in un anno. Lollobrigida da record Crosetto spopola su Twitter. Lega, 3.094 post ma meno interazioni dei dem

di Emanuele Lauria

ROMA - Scalato Palazzo Chigi, Giorgia Meloni si arrampica anche sui social: in un anno ha guadagnato mezzo milione in più di seguaci. La premier fa il boom, mentre Matteo Salvini - che resta comunque in testa nel dato "storico" (figlio dell'impennata del 2019) - per la prima volta si ferma. Anzi, trasforma una crescita sempre più lenta in un calo di un centinaio di follower. I tempi della "Bestia" che acchiappava internauti sono lontani. È uno dei dati principali dell'analisi dell'attività sulle quattro principali piattaforme (Facebook, Twitter, Instagram, Tik Tok) elaborata dall'Osservatorio della fondazione Italia Digitale. L'engagement (ovvero la capacità di interagire con il pubblico che è dimostrato da like, commenti e

ter, social più seguito dall'establishment e dai media, che supera per interazioni con gli utenti Salvini e si posiziona subito dopo la Meloni. Crosetto pubblica poco (solo 52 post negli ultimi 2 mesi) ma ha un engagement per post superiore a tutti gli altri ministri, a parte Salvini e la presidente del Consiglio.

**I partiti**

È il Movimento 5 Stelle il partito con la "tifoseria" più grande, seguito dalla Lega, da FdI e dal Pd. Sono però Lega e FdI ad avere l'engagement più alto, ma per il Carroccio ciò è frutto anche di una rilevante mole di post: 3.094. «Se andiamo invece ad analizzare il dato per numero di interazioni medio a post - dice Giorgetti - il dato si ribalta e riflette l'andamento del consenso

generale: FdI è primo ma non molto distante sono i 5 Stelle, il Pd è davanti alla Lega ma pubblica pochissimo: solo 147 post in due mesi».

Nell'engagement generale troviamo un abisso fra le primi tre forze politiche (FdI, Lega e 5Stelle) e gli altri. Buona la performance di Italia Viva e «drammatico», così lo definisce Giorgetti, il dato del Pd e di Forza Italia. «Per quanto riguarda i dem, sono numeri che confermano la loro scarsa strategia digitale. Peralto il Pd - aggiunge il curatore dell'analisi - è l'unico partito ad avere un profilo Tik Tok, ma con un numero di follower insignificante, circa 7 mila: un centesimo di quelli che ha conquistato Silvio Berlusconi, che sui social si giova della sua personale popolarità ma non a vantaggio di Fi».

**I leader**

Come numero di follower c'è Salvini in testa. Ma prima della Meloni, al secondo posto, troviamo Giuseppe Conte, poi Renzi e Berlusconi. Nella capacità di engagement (cioè - ripetiamo - di "coinvolgere" l'utente) a primeggiare è Meloni, Salvini subito dietro e poi Conte. Quest'ultimo però ha un numero di post molto inferiore al capo del Carroccio (317 contro 1.189).

Nel Pd il confronto congressuale tra Bonaccini e Schlein è a favore del primo per numero di follower, come d'altronde ci si aspetta vista la differente notorietà tra i due contendenti. Bonaccini ha un'attività molto più intensa: negli ultimi tre mesi ha pubblicato infatti 767 post contro i 94 di Schlein. Ma l'engagement per ogni singolo post della deputata è superiore: 360 interazioni, mentre Bonaccini può contarne 198. Schlein è dunque molto più coinvolgente di Bonaccini che "passa" più tra i gruppi dirigenti e gli iscritti ma meno nell'opinione pubblica. Nella graduatoria che vede protagonisti i responsabili dei partiti, spicca l'iperproduttività di Carlo Calenda, capace di postare 1.189 contenuti in due mesi. Venti apparizioni sui social ogni giorno: nessuno come lui.

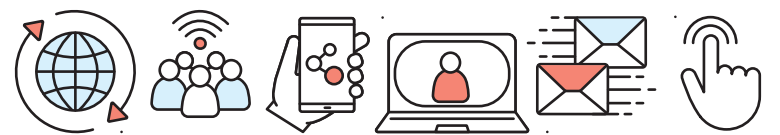
**FOLLOWER**

Matteo Salvini	9.555.904
Giorgia Meloni	6.862.348
Daniela Santanchè	515.961
Guido Crosetto	340.084
Anna Maria Bernini	311.591
Sebastiano Musumeci	310.446
Antonio Tajani	213.841
Raffaele Fitto	162.282
Francesco Lollobrigida	154.464
Roberto Calderoli	53.261
Maria Elisabetta Alberti Casellati	48.840
Adolfo Urso	32.991
Luca Ciriani	27.815
Andrea Abodi	26.836
Alessandra Locatelli	24.757
Gilberto Pichetto Fratin	8.528
Eugenia Maria Roccella	7.580
Gennaro Sangiuliano	6.116
Giuseppe Valditara	4.812
Matteo Piantedosi	4.763
Paolo Zangrillo	4.299
Marina Elvira Calderone	1.419
Orazio Schillaci	0
Giancarlo Giorgetti	0
Carlo Nordio	0

L'indagine ha riguardato i 25 ministri del governo Meloni. L'osservatorio digitale ha analizzato, al 19 dicembre 2022, le attività di social media marketing, stilando una classifica per numero di follower, engagement totale ed engagement medio per post degli ultimi 2 mesi, su Facebook, Instagram, Twitter e TikTok

**ENGAGEMENT** (dal 21/10/2022 al 19/12/2022)

Giorgia Meloni	1.471.077
Matteo Salvini	1.240.668
Francesco Lollobrigida	41.139
Daniela Santanchè	31.303
Sebastiano Musumeci	21.760
Antonio Tajani	17.711
Raffaele Fitto	15.991
Guido Crosetto	14.743
Alessandra Locatelli	11.500
Roberto Calderoli	7.661
Anna Maria Bernini	7.147
Maria Elisabetta Alberti Casellati	6.163
Luca Ciriani	4.252
Adolfo Urso	3.095
Eugenia Maria Roccella	2.272
Gennaro Sangiuliano	1.391
Gilberto Pichetto Fratin	1.302
Giuseppe Valditara	937
Matteo Piantedosi	85
Andrea Abodi	58
Paolo Zangrillo	50



**NUMERO DI POST** (dal 21/10/2022 al 19/12/2022)

Matteo Salvini	935
Francesco Lollobrigida	427
Daniela Santanchè	354
Giorgia Meloni	352
Sebastiano Musumeci	298
Alessandra Locatelli	280
Antonio Tajani	272
Raffaele Fitto	268
Adolfo Urso	196
Gilberto Pichetto Fratin	167
Gennaro Sangiuliano	161
Roberto Calderoli	152
Maria Elisabetta Alberti Casellati	92
Luca Ciriani	80
Paolo Zangrillo	72
Anna Maria Bernini	64
Giuseppe Valditara	63
Guido Crosetto	52
Eugenia Maria Roccella	36
Andrea Abodi	4
Matteo Piantedosi	1

**Il Pd è l'unico partito presente su TikTok ma ha solo 7mila follower: un decimo rispetto a Berlusconi**



**La sottosegretaria Rauti celebra l'Msi Il Pd: cade l'ipocrisia**

Isabella Rauti omaggia il Movimento Sociale Italiano ed è polemica. Un foto di un vecchio poster con la fiamma tricolore, un'altra con la scritta "Viva il Msi", altre due foto del padre e fondatore Pino Rauti. Così la sottosegretaria alla Difesa ha voluto celebrare su Twitter il 76esimo anniversario della nascita del Msi, fondato il 26 dicembre del 1946. Dura la replica delle opposizioni. Napoli (Azione): «Le sue radici sono un problema per la destra». Fornaro (Pd-Art.I) chiede l'intervento della premier Meloni e accusa: «Cade l'ultimo velo di ipocrisia».

link ad altri siti) conferma il sorpasso della leader di FdI rispetto al segretario della Lega, già registrato il mese scorso.

**I ministri**

La ricerca, curata da Sandro Giorgetti, prende in considerazione le performance degli altri componenti del governo: tra i più popolari, in ordine di classifica, Daniela Santanchè, Guido Crosetto, Anna Maria Bernini, Nello Musumeci, Antonio Tajani e Roberto Fitto, tutti personaggi conosciuti da alcuni anni anche per le loro apparizioni sui media. Ma è Francesco Lollobrigida che ha l'engagement più alto. Anche perché è molto aumentato, da quando è al governo, il numero di post prodotti: 427 in soli 2 mesi, su Facebook, Instagram e Twitter.

L'indagine pure testimonia dell'attivismo di Crosetto su Twit-



L'intervista al leader di Forza Italia

# Berlusconi

## “Bene la manovra ora voglio la riforma della giustizia”

di Carmelo Lopapa



Il Natale del patriarca è festa di nipoti e figli, famiglia e compagna, affetti. Lo si capisce dal sottofondo di Villa San Martino. Insomma è stato Natale anche, anzi, soprattutto a casa di Silvio Berlusconi. Il senatore Berlusconi. Chiamato a fine anno a un bilancio ancor più sentito, forse perché cade sotto la stella degli 86 anni già compiuti. Il dolore per la perdita dell'ex ministro Franco Frattini ha venato di tristezza il clima di questi giorni. «È stato qualcosa di più di un collaboratore, è stato un amico. Un vero amico - racconta - conservo gelosamente il ricordo di tante giornate di lavoro insieme, ma soprattutto voglio ricordare la sua grande capacità di affrontare anche le situazioni più difficili con il sorriso e con assoluta professionalità e determinazione. Franco è stato un vero servitore dello Stato, un grande italiano. Ci mancherà molto».

**Presidente Berlusconi, per il resto come ha trascorso questo Natale?**

«Molto bene, grazie. Circondato dalle persone a me più care, Marta, i miei figli, i miei nipoti che, grazie al Cielo, sono tutti belli, simpatici e intelligenti. È bellissimo passare il Natale con tanti bambini, con tanti ragazzi, perché è prima di tutto la loro festa, la festa della vita che nasce. La sacralità della vita è un tema che unisce credenti e non credenti».

**Qualche bilancio si può già fare. Sono trascorsi tre mesi dal suo ritorno in Parlamento. Che sensazioni ha provato? È un ritorno fortemente voluto, lo considera una sorta di “risarcimento” dovuto dopo la decadenza?**

«L'ho detto tante volte: le istituzioni non sono un risarcimento, sono un luogo nel quale lavorare per l'Italia. Ciò che mi ha riscaricato è stato l'affetto e il consenso che gli italiani, nonostante tutto, non hanno mai mancato di farmi sentire. Con questa premessa, non posso negare che riprendere la parola in Senato dopo tanti anni mi ha anche profondamente commosso».

**La prima manovra dell'era Meloni è di fatto al capolinea. Come la valuta nel suo complesso?**

«Considero questa manovra la migliore possibile nelle condizioni date. La gravissima crisi legata ai costi dell'energia e delle materie prime richiedeva una risposta urgente e ci ha costretto a dedicare gran parte delle risorse disponibili per limitare gli effetti dei rincari. Questo per evitare una nuova fase recessiva, di inflazione e di disoccupazione, alla quale molte famiglie e molte imprese non avrebbero potuto resistere».

**Pensa che si potesse fare di più? E cosa?**

«Nel merito non credo. Le questioni che abbiamo sollevato hanno trovato una risposta. Forse va messo a punto il metodo, dobbiamo abituarci a lavorare meglio insieme, evitando il rischio di scaricare sul Parlamento nodi irrisolti. Ma oggettivamente il tempo era molto poco e i problemi molto grandi».

**Forza Italia ha condotto una battaglia per le misure in favore dei giovani e sulle pensioni minime per gli anziani. Soddisfatto dell'esito?**

«È un primo passo. Entro la legislatura rimane l'impegno di portare le pensioni minime a mille euro per tutti e alla totale defiscalizzazione e decontribuzione dei nuovi contratti a tempo indeterminato per i giovani. Se ad un'azienda che versa a un

collaboratore 1200 euro al mese quello stipendio costasse davvero 1200 euro, e non 2600 come avviene ora, molti imprenditori avrebbero la possibilità e la convenienza ad assumere giovani. Allo Stato una misura simile non soltanto non costerebbe praticamente nulla - perché sono posti di lavoro che altrimenti non nascerebbero mai - ma converrebbe, perché aumentando gli occupati crescerebbero i consumi e quindi il gettito dell'Iva. Oltre a questo, nei prossimi mesi dovremo occuparci di altri temi fondamentali sui quali abbiamo chiesto il voto agli italiani».

**Le riforme, tanto per cominciare.**

«Penso alla riforma della giustizia, sulla quale il ministro Nordio ha dato indicazioni basate su una solida cultura garantista che è anche la nostra. Penso anche alla riforma burocratica, con l'abolizione del regime delle autorizzazioni preventive, per l'edilizia e per l'avvio delle attività di impresa. Una riforma a costo zero che favorirà gli investimenti e quindi la crescita e la creazione di posti di lavoro. Secondo l'Associazione dei costruttori italiani addirittura un milione in un anno».

**Vi è stata intestata la battaglia per lo scudo fiscale, poi accantonato. Rivendica quella misura?**

«In verità non me ne sono affatto occupato. Quella che rivendico invece è la necessità di una pace fiscale per sanare il passato nelle more di una grande riforma del fisco che abbassi le aliquote per tutti con l'introduzione della flat tax. È un altro dei nostri obiettivi di legislatura».

**Qualche giorno fa lei ha detto che avrebbe gradito un maggiore coinvolgimento politico-istituzionale, anche alla**

**▲ Ex premier**  
Silvio Berlusconi, 86 anni, senatore, è fondatore e leader di Forza Italia

“*Difendere le ragioni dell'Ucraina, come abbiamo fatto finora, non è incompatibile con il percorso di pace da avviare*”

*Meloni? Capace e determinata. Ha esperienza politica per cogliere eventuali criticità. Ci sentiamo quando è necessario*

“*È tempo di dar vita ai Repubblicani sul modello Usa per unire culture diverse e rafforzare il bipolarismo*”

**luce della sua esperienza. Ci può spiegare meglio? Soprattutto, cosa vorrebbe e ritiene di poter ancora fare?**

«Non ho mai detto questo. Ho detto semplicemente che sono a disposizione. Del resto, ho avuto per 10 anni il privilegio di guidare il mio Paese e di rappresentarlo nel mondo e sono l'unico leader politico al mondo ad aver presieduto il G7, il G8 e il G20. Come potrei avere ancora delle ambizioni personali? A prescindere da questo, voglio ricordare che sto già lavorando per la nazione come senatore e come leader di Forza Italia. È quello che ho fatto del resto in tutti questi anni, utilizzando i miei rapporti internazionali. Per fare un esempio con il Partito popolare europeo, che noi orgogliosamente rappresentiamo in Italia, ho favorito un trattamento generoso verso il nostro Paese quando l'Europa varò il Recovery Fund, che per noi è il piano Marshall del XXI secolo, per uscire dall'emergenza della pandemia».

**Non siamo ancora ai fatidici cento giorni della premiership e del governo Meloni. Come giudica la nuova presidente del Consiglio?**

«Come già la conoscevo, capace e determinata».

**D'accordo, ma in cosa funziona e cosa dovrà fare meglio, secondo lei?**

«Il presidente del Consiglio ha abbastanza esperienza politica e senso critico da cogliere da sola le eventuali criticità e i possibili miglioramenti. Proprio questo è uno dei suoi punti di forza».

**Vi sentite di frequente con lei? Le chiede qualche consiglio?**

«Ci sentiamo tutte le volte che è necessario. E parliamo di tante cose, nell'interesse del Paese».

**Forza Italia ha ancora un futuro? Lei di recente ha auspicato la**

**nascita di un grande partito conservatore, sul modello dei Repubblicani Usa. Ritiene esportabile quel modello nell'Italia della democrazia parlamentare?**

«Non è un'idea recente, ci penso e ne parlo da molti anni. Sarebbe un passo ulteriore verso il consolidamento del bipolarismo, quel bipolarismo che è nato in Italia con la nostra discesa in campo nel 1994 e che ha consentito l'alternanza di governo nel nostro Paese. Naturalmente, come il Partito repubblicano negli Stati Uniti, si tratterebbe di un contenitore nel quale devono trovare spazio storie e correnti di pensiero diverse, tutte essenziali. Nel nostro caso un ruolo fondamentale dovrà averlo la cultura politica liberale, cristiana, garantista, europeista e atlantica, davvero essenziale per un centrodestra di governo. Quella cultura che Forza Italia rappresenta e che in ogni caso è destinata ad essere protagonista del futuro».

**Ha sentito per Natale il suo amico Vladimir Putin, col quale ha dichiarato apertamente di mantenere un dialogo?**

«Non lo sento da tempo. Del resto la Russia non adotta il calendario Gregoriano. Il Natale ortodosso cade il 7 gennaio, quindi per i russi non è ancora Natale».

**Forza Italia concorda sull'invio del sesto stock di armi a Kiev. Convinto dell'opportunità?**

«È la posizione che abbiamo assunto in molte occasioni, in Parlamento e in tutte le sedi ufficiali, da quando è scoppiata la crisi ucraina. D'altra parte lei crede che Forza Italia si esprimerrebbe in Parlamento in modo diverso da quello che penso io? “Repubblica” ci ha definito per anni un partito padronale, un partito-azienda, addirittura un partito-caserma... Avete finalmente cambiato idea?».

**Più che altro è solo un partito più piccolo, oggi. Qualche giorno fa la visita di Zelensky a Washington. Biden lo ha incoraggiato ad andare avanti e a resistere. Lei che valutazione fa della situazione? Ci sono margini per avviare un percorso di pace per l'Ucraina?**

«Difendere le ragioni dell'Ucraina e lavorare per la pace non sono strade incompatibili. Anzi io credo che ogni persona sensata dovrebbe fare entrambe le cose. Sono convinto che anche l'amministrazione Usa ne sia ben consapevole. E forse qualche spiraglio esiste. Lavoriamoci sopra».

**Sarà un 2023 ancora di guerra, di crisi economica ed energetica. È preoccupato per i destini del Paese?**

«Preoccupato, ma non pessimista. Il pessimismo è un atteggiamento che mi è sempre stato estraneo. In economia e nelle scienze sociali costituisce la tipica profezia che si autoavvera. Il miracolo economico del dopoguerra è stato reso possibile dalla grande qualità degli statisti che guidavano il Paese - De Gasperi, Einaudi, La Malfa, Saragat - ma anche dalla fede nel futuro con la quale tutti gli italiani, lavoratori e imprenditori, si impegnarono in un grande sforzo solidale per ricostruire la nazione devastata dalla guerra. Del resto gli italiani hanno dimostrato tante volte, da ultimo proprio in occasione della pandemia, di essere un grande popolo, capace di cose eccezionali. Meritano di poter guardare all'avvenire con fiducia, o almeno con serenità. Noi faremo di tutto, metteremo in campo tutte le nostre energie perché il 2023 sia l'anno della ripresa».



VERSO IL CONGRESSO

# Nei dem si apre lo scontro a sinistra la corsa di Cuperlo inquieta Schlein

di **Giovanna Vitale**

**ROMA** – «Spiace dirlo, ma l'unico a festeggiare per la candidatura di Cuperlo è Bonaccini. Questa mossa, non concordata e persino velleitaria, visto che Gianni rischia di arrivare quarto, può solo danneggiare Schlein». Sottraendole voti fra gli iscritti e poi chissà, anche elettori ai gazebo qualora decidesse di parteggiare per il governatore emiliano al duello in programma il 19 febbraio.

C'è sconcerto misto a irritazione nel dilaniato mondo della sinistra dem che, arrivata al congresso in ordine sparso, senza idee né un nome in grado di competere alla pari con Bonaccini, stava cercando una faticosa ricomposizione attorno all'outsider bolognese: guardata inizialmente con sospetto quasi fosse un'usurpatrice e poi però sostenuta alla

spicciolata da quasi tutti i big dell'area che nel 2019, con la vittoria di Nicola Zingaretti alle primarie, era diventata maggioranza nel partito. A cominciare da Peppe Provenzano, il primo a uscire allo scoperto e a cercare una convergenza con Schlein che, nel suo caso, è generazionale, non solo sui temi. Tant'è che, poco alla volta, a fianco della pasionaria di Occupy Pd si sono andati schierando oltre ai vertici di Articolo1, da Speranza a Scotto, pure pezzi della galassia diessina a lungo recalcitranti e pieni di dubbi nei suoi confronti.

Cuperlo tuttavia no. A dispetto del pressing di Schlein – «Tra noi c'è una grande affinità culturale», aveva tentato di convincerla lei, «è assurdo che tu stia da un'altra parte» – il deputato triestino ha annunciato la corsa solitaria. Senza avvertire né Andrea Orlando, né Goffredo Bettini, i due dirigenti dell'ala rossa con

Monta l'irritazione tra i sostenitori della ex vicepresidente della Emilia Romagna  
“La scelta di Gianni fa felice Bonaccini”



▲ **Sfida a sinistra**  
Gianni Cuperlo ed Elly Schlein corrono entrambi per la segreteria dem

cui pure s'era trovato d'accordo sulla necessità di far fronte comune, preferibilmente con un campione della vecchia guardia.

Scelta che rende evidenti non solo le crepe di una sinistra che ha la divisione nel Dna, ma anche «la scarsa generosità verso chi è più giovane e può portare un cambiamento vero nel partito», ragionano i compagni delusi. «La verità è che Gianni non sopporta che possa essere qualcun altro a rappresentare la sinistra», rivela un autorevole parlamentare che lo conosce bene, «per lui Elly è un corpo estraneo, non accetterà mai di cedergli lo scettro». Al contrario di quanto invece stabilito da Orlando, spinto ad appoggiare Schlein dai quarantenni della sua corrente, in testa Marco Sarracino, sebbene lui non ne avesse alcuna voglia. Ma *à la guerre comme à la guerre*, per battere Bonaccini l'unica

chance è tenere unita la sinistra: argomento che però non ha fatto breccia fra i cuperliani, da Barbara Pollastrini ad Andrea Giorgis, disposti a testuggine intorno al loro leader.

E così, ancora una volta, l'area che avrebbe potuto essere vincente – come prova il risultato bulgaro di Zingaretti appena tre anni fa – adesso rischia una sonora sconfitta. Spaccata com'è in quattro tronconi. Di Schlein si è già detto: con lei ci sono Provenzano, Orlando, Furfaro e in arrivo è dato pure l'ex segretario dem che abbandonò in polemica con le correnti. Bonaccini ha dalla sua i Giovani turchi di Orfini, Matteo Ricci e i presidenti di Puglia e Campania, Emiliano e De Luca. Con De Micheli, l'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano e diversi amministratori del Centro-Nord. Tutti contro tutti: più che il congresso del Pd, è il Big bang della sinistra. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggio nei circoli

## “Dall'analisi della sconfitta alla ricerca dell'analista” A Genova l'ironia è amara

di **Matteo Macor**

**GENOVA** - Prima il tonfo delle Politiche, poi il trauma del Qatargate, ora «ci mancavano solo il crollo nei sondaggi e questo congresso ad ostacoli». Sulla strada verso le primarie, nel circolo dem di San Teodoro, scherzando ma non troppo si dice di essere passati «dall'analisi della sconfitta alla ricerca dell'analista, tutto senza soluzione di continuità». Erede di una delle sezioni storiche del Pci cittadino, quartiere popolare, il mare sullo sfondo e il porto a dare lavoro e iscritti, qui «la diagnosi» - viene definita -

la si dà ancora una volta intrecciando passato e presente del partito. «La terapia andrebbe iniziata dalle nostre pareti», si aggiunge indicando volti e simboli di una storia ricca e movimentata: sui muri i ritratti di Enrico Berlinguer e Aldo Moro, sulla mensola un vecchio busto di Lenin «rimasto dall'epoca pre-Pds», a fianco le bandiere del Pd e quella («cimelio raro») dell'alleanza dei Progressisti edizione 1994, altra era ma simili disfatte. «In un modo o nell'altro sono tutti pezzi della nostra storia, ma alla fine ognuno di questi racconta una sconfitta - è la riflessione dei più anziani - E noi per tornare a vincere pensiamo davvero basti un congresso che si è ridotto alla scelta tra due candidati?».

Già fissate le tappe del cammino verso il congresso nazionale, il congresso di circolo in programma a fine gennaio, il brindisi di Natale da queste parti più che «una seduta di terapia» - sorridono ma amaro, ancora, gli iscritti - è diventata del resto l'occasione per sfogare tutte le paure, tutti i dubbi del momento di difficoltà del partito. Un Pd diviso anche dentro questa piccola comunità dem, non solo per vocazione, storia e presente, e non tanto nella scelta tra i due principali sfidanti

della contesa congressuale - i più si dicono per il sostegno a Elly Schlein, ma ci sono anche i pro Bonaccini e non mancano i tifosi della fuga in avanti di Cuperlo - quanto sulla fiducia nel futuro. Tra chi dice di aver vissuto «periodi peggiori: ora siamo senza leadership, appena avremo un segretario legittimato non si potrà che ripartire», - si lanciano i più ottimisti - a chi ammette di guardare al Nazareno «più che altro con rabbia, ormai».

Se è vero che da queste parti «si regge, nonostante tutto», fanno notare con orgoglio residuo i più giovani

▲ **Gli auguri per le feste** Alcuni iscritti al circolo genovese di San Teodoro riuniti per il brindisi natalizio. A destra le immagini di Berlinguer e Moro e un busto di Lenin

*La delusione per il calo nei sondaggi nella storica sezione di San Teodoro*



Se insomma il calo verticale nei sondaggi «spaventa», e gli scandali recenti e l'eredità del voto e degli ultimi governi «disorientano», i passi incerti verso il congresso e «lo scollamento con la base» - lo definiscono in tanti - sono considerati la rappresentazione plastica del momento. «Il problema sta proprio qua, ci si è ritrovati subito a parlare di nomi quando si era detto di non poter fare altro che ripartire dai temi: - si sfoga tra tutti il segretario, Mimmo Minniti, cognome "scomodo" e una lunga storia di militanza alle spalle - Doveva essere un congresso rifondativo e ricostituente per un partito in crisi, ma fino ad ora non lo è stato, e a questo punto difficilmente lo sarà».

«Il momento è difficile ma il congresso sarà un'altra occasione di confronto e di discussione, non di divisione», spera Marta Pastanella, vent'anni e poco più, la più giovane del circolo. «Dobbiamo anche crederci, abbiamo la storia, la struttura, i numeri per evitare di cadere in liquidazione», incalza Franco Marengo, uno che la sua storia nel Pd l'ha iniziata nel Pci, tornato a lavorare in porto dopo un mandato da presidente municipale. Ma il problema, visto dal circolo di via Bolo-

gna, i moli all'orizzonte e tutta una storia rappresentata alle pareti, rimane «nel sangue, quasi endemico». «A questo giro c'era da ragionare sulle prospettive del partito, capire una volta per tutte a chi ci si vuole rivolgere - conclude il segretario - Si doveva arrivare al congresso con la discussione su questo tema portata a termine, con una voce chiara e definita del partito, tutto il partito. E invece con questo passo si ridurrà tutto a un semplice voto, una semplice scelta di campo. Una conta tra di noi, di nuovo, è quello di cui non avevamo bisogno».

ni del circolo, in città alle Politiche il Pd è tornato a essere il primo partito come un tempo, 26 per cento contro il 19 di FdI, a unire rimane il disincanto nei confronti dei dirigenti e di tutte le scelte recenti. «Quell'incapacità di fondo dei vertici di parlare ai militanti, di guardare al di là delle proprie stanze, di evitare di finire costantemente nello psicodramma senza neanche ascoltare prima la base», - sentenza Eraldo Minetti, 63 anni, tra i soci storici - che «si è riflessa sugli scivoloni recenti, per ultima sulla navigazione a vista in cui si è trasformato questo congresso».



Le Uif dei paesi Ue potranno accedere ai dati dell'anagrafe di ciascuno dei 27 stati membri

# Conti correnti bancari e cassette di sicurezza senza più segreti

Pagine a cura

DI MATTEO RIZZI

**D**ati dei conti correnti bancari e cassette di sicurezza con accesso europeo. Le Unità di informazione finanziaria (Uif) dei paesi Ue potranno accedere a ruota libera alle informazioni dell'anagrafe dei rapporti bancari di tutti i 27 paesi membri dell'Ue. Le autorità preposte alla prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo potranno quindi ottenere immediatamente le informazioni sull'identità dei titolari di tutti i conti europei attraverso un punto di accesso comune (Bar). È una delle novità che saranno introdotte a breve all'interno della riforma dell'antiriciclaggio Ue di cui il Consiglio dell'Unione europea ha approvato gli indirizzi generali il 7 dicembre scorso. I 27 hanno trovato un'accordo per un regolamento antiriciclaggio (Aml) e una nuova direttiva (Aml6) che sostituisce l'attuale direttiva 2015/849/UE (la quarta direttiva antiriciclaggio, modificata dalla quinta). Tali provvedimenti, insieme alla riforma del regolamento sui trasferimenti di fondi, su cui è già stato raggiunto un accordo con il parlamento europeo, gettano le basi del nuovo quadro normativo Ue in materia di antiriciclaggio. Ora il Consiglio è pronto ad avviare i negoziati a tre con il parlamento europeo per concordare la versione finale dei testi. La commissione si aspetta "un processo legislativo rapido".

Gli stati membri dovranno istituire meccanismi automatizzati centralizzati, "quali registri centrali o sistemi elettronici centrali di reperimento dei dati", spiega l'orientamento del Consiglio, che consentano di "identificare tempestivamente tutte le persone fisiche o giuridiche che detengono o controllano conti di pagamento o conti bancari identificati dall'Iban, nonché le cassette di sicurezza detenute da un ente creditizio nel loro territorio".

Le informazioni saranno accessibili attraverso il punto di accesso centrale ai registri dei conti bancari (Bar), tuttavia, solo le Fiu avranno "accesso immediato e non filtrato alle informazioni".

**Un nuovo regolamen-**

La riforma dell'antiriciclaggio Ue	
<b>Strumenti</b>	Estensione alle criptovalute delle procedure di due diligence per importi superiori a 1.000 €
Regolamento che istituisce una nuova autorità antiriciclaggio dell'Ue (Amla) che avrà il potere di imporre sanzioni	Estensione a intermediari finanziari terzi, commercianti di metalli preziosi, pietre, gioielli e beni culturali delle procedure di due diligence
Regolamento sugli obblighi antiriciclaggio per il settore privato che contiene norme direttamente applicabili, tra cui quelle relative all'obbligo di adeguata verifica della clientela e alla titolarità effettiva	Regole chiare sulla titolarità effettiva: proprietà e controllo saranno meglio definiti
Una sesta direttiva antiriciclaggio (Aml6) che sostituisce l'attuale direttiva 2015/849/UE (la quarta direttiva antiriciclaggio modificata dalla quinta direttiva antiriciclaggio), contenente disposizioni che saranno recepite nel diritto nazionale, come le norme sulle autorità di vigilanza nazionali e sulle unità di informazione finanziaria negli stati membri	Saranno chiarite le disposizioni in materia di protezione dei dati e conservazione dei registri dei titolari effettivi a seguito della sentenza della Corte Ue. Gli stati membri devono garantire che qualsiasi persona fisica o giuridica in grado di dimostrare un interesse legittimo abbia accesso alle informazioni contenute nei registri; tra queste devono figurare i giornalisti e le organizzazioni della società civile
Regolamento sui trasferimenti di fondi che sostituisce il regolamento 2015/84 al fine di tracciare le crypto-attività	Chiarimento dei poteri delle autorità di vigilanza, con un livello minimo di informazioni a cui tutte le Uif devono avere accesso e migliore cooperazione tra le autorità
<b>Contenuti</b>	I paesi in blacklist Gafi saranno automaticamente inseriti nella blacklist Ue
Tetto Ue ai pagamenti in contanti a 10.000 €, gli stati membri sono liberi di applicare un limite inferiore	
Collegamento delle anagrafi bancarie Ue esistenti, fornendo alle Uif un accesso più rapido alle informazioni sui conti bancari e sulle cassette di sicurezza	

**to antiriciclaggio.** È la prima volta che l'Unione europea ha l'intenzione di varare un regolamento in materia antiriciclaggio che sarà direttamente applicabile nelle legislazioni nazionali degli stati membri. Queste norme, infatti, non dovranno più essere recepite nel diritto nazionale, per evitare trasposizioni diversificate nelle legislazioni nazionali come è successo con le diverse direttive in passato, e stabiliscono una serie di standard tecnici di regolamentazione che dovranno essere preparati dalla futura Autorità antiriciclaggio dell'Ue, come, ad esempio, in materia di adeguata verifica della clientela.

Sempre all'interno del regolamento, è stato fissato un limite Ue massimo per i pagamenti in contanti di 10.000 euro, ma gli stati membri avranno la possibilità di imporre un limite inferiore. "L'uso di pagamenti in contanti di importo elevato è altamente vulnerabile al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo", si legge. "Ciò non è stato sufficientemente attenuato dall'obbligo per i commercianti di beni di essere

soggetti alle norme antiriciclaggio quando effettuano o ricevono pagamenti in contanti di importo pari o superiore a 10.000 euro". Allo stesso tempo, le differenze di approccio tra gli stati membri hanno "minato la parità di condizioni nel mercato interno, a scapito delle imprese situate negli stati membri con controlli più severi".

**La titolarità effettiva.** Il Consiglio ha deciso di rendere le norme più trasparenti e di armonizzare le definizioni sulla titolarità effettiva. In particolare, si chiarisce che la titolarità effettiva si basa su due componenti, proprietà e controllo, che devono essere analizzate per valutare come viene esercitato il controllo su un'entità giuridica e per identificare tutte le persone fisiche che possono essere identificati come titolari effettivi. Vengono inoltre chiarite le norme relative alle strutture di proprietà e controllo a più livelli e le modalità di identificazione e verifica dell'identità dei titolari effettivi non appartenenti all'Ue.

In aggiunta, per quanto riguarda l'accesso alle infor-

mazioni, gli stati membri dovranno garantire che qualsiasi persona fisica o giuridica in grado di dimostrare un interesse legittimo abbia disponibilità dei dati contenuti nei registri dei titolari effettivi: tra queste persone dovranno figurare i giornalisti e le organizzazioni della società civile che si occupano di prevenzione e contrasto del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo. Tale disposizione è quindi da leggere alla luce della recente sentenza della Corte Ue che ha richiesto la chiusura dei registri pubblici.

**L'autorità Ue.** Il protagonista della riforma antiriciclaggio è la creazione di una nuova super-autorità Ue (Amla), di cui l'Italia è candidata per ospitarne la sede a Milano, e che nascerà nel 2024.

Le aree di attività principali saranno due: la supervisione della lotta al riciclaggio e il sostegno alle Uif dell'Ue. In particolare, l'Amla stabilirà un unico sistema integrato di supervisione antiriciclaggio Ue basato su metodi di sorveglianza comuni e sulla convergenza degli standard di

vigilanza, avrà anche il compito di controllare direttamente alcune delle istituzioni finanziarie più rischiose che operano in un numero elevato di stati membri o che richiedono un'azione immediata per affrontare rischi imminenti. L'autorità dovrà monitorare e coordinare le autorità di vigilanza nazionali responsabili di altre entità finanziarie, nonché coordinare le autorità di vigilanza di entità non finanziarie; infine, dovrà sostenere la cooperazione tra le Unità di informazione finanziaria nazionali e facilitare il coordinamento per individuare meglio i flussi finanziari illeciti di natura transfrontaliera.

Per quanto riguarda la dimensione extra-Ue e la blacklist contro il denaro sporco, i paesi terzi elencati dal Gruppo d'azione finanziaria internazionale (Gafi) saranno inclusi immediatamente dall'Ue senza necessità di un'ulteriore verifica. Un paese elencato dal Gafi sarà automaticamente inserito nella lista Ue, inoltre, se ne potranno aggiungere altri secondo un sistema di valutazione autonomo.

Lo scenario delineato dalla 10<sup>a</sup> edizione dell'European payment report, curato da Intrum

# Il caro-vita svuota i portafogli

## Inflazione, tassi, bollette riducono le finanze e l'ottimismo

Pagina a cura

DI ROXY TOMASICCHIO

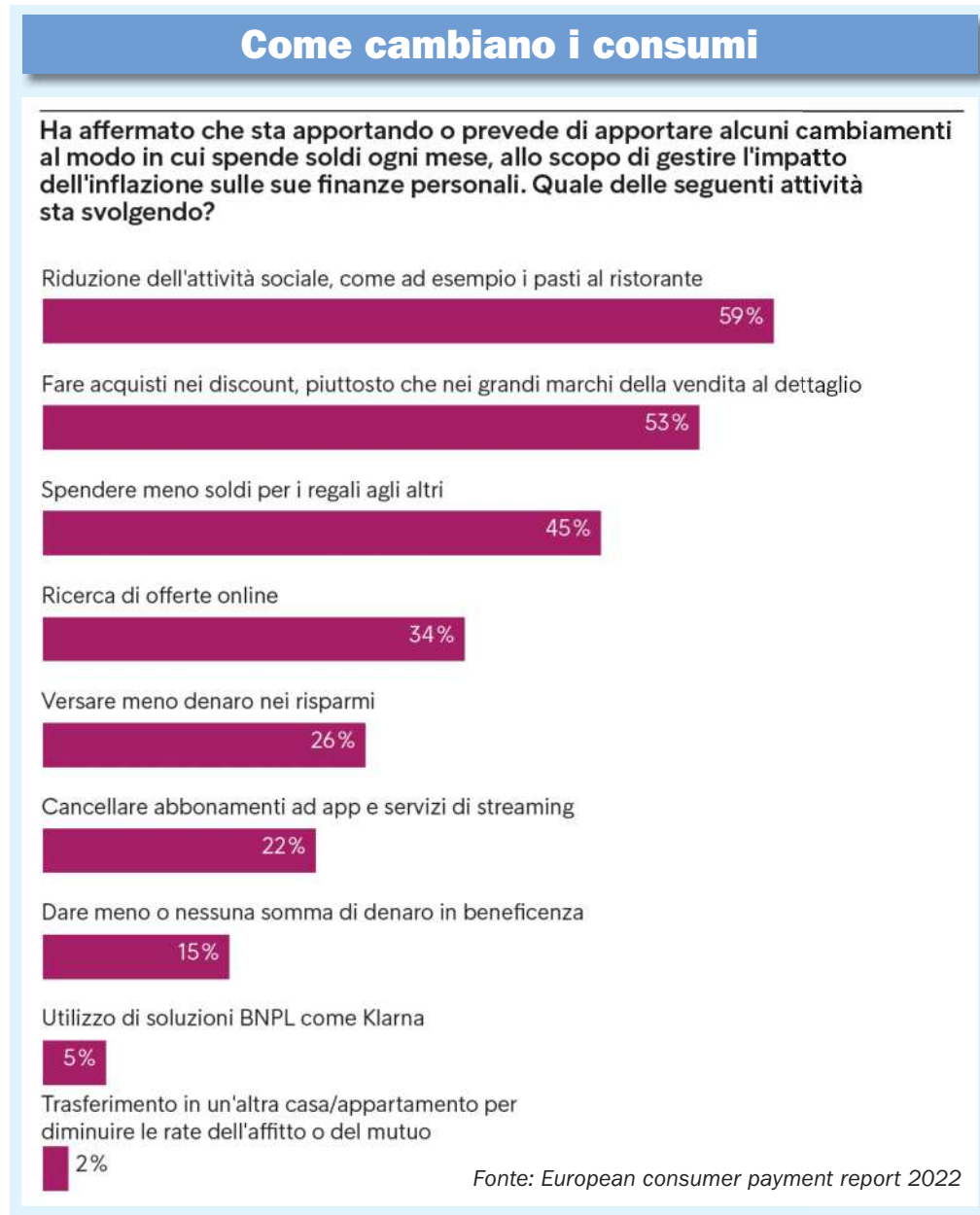
**A**nsia da bolletta: è quella che sta assalendo i consumatori, pressati dall'aumento dei prezzi e dei tassi di interesse. E crollano i livelli di ottimismo, in Italia, ma non solo. La crisi dell'inflazione sta colpendo, infatti, quasi tutti gli europei. In Italia, l'80% dichiara che i rincari stanno avendo effetti negativi sulle finanze familiari (per il 36% sono effetti significativi, per il 44% lievi) e un altro 16% prevede che ne sarà colpito presto. A tratteggiare questo scenario è la decima edizione dell'European payment report, curato da Intrum, uno tra i principali operatori europei dei servizi di credito.

**Lo spettro dell'inflazione.** L'impennata dell'inflazione preoccupa gli italiani e ne influenza negativamente la capacità di pagare in tempo le bollette. Tanto da generare una vera e propria "ansia", con il 26% che dichiara di avere a disposizione meno del 5% del proprio stipendio mensile dopo aver pagato le bollette, un dato superiore alla media europea (11%). E con il 43% degli intervistati che dà, quindi, priorità al pagamento delle fatture per forniture di gas ed energia elettrica (la media europea è del 29%).

I consumatori si sentono ancora più incerti rispetto al periodo della crisi pandemica. In Italia il 17% dei consumatori sta peggio rispetto al 2021. La maggior parte è pessimista sul futuro, prevedendo che l'inflazione si protrarrà per anni, o addirittura per sempre. Tre italiani su dieci (29%) prevedono che l'inflazione elevata si protrarrà per almeno un anno. In tutta Europa, quasi la metà degli intervistati (46%) ritiene che le banche centrali non abbiano molto margine di manovra nel fermare l'impennata dei prezzi. Quasi 4 italiani su 10 (37%) sono preoccupati per l'impatto dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari e dell'energia sul loro benessere finanziario per il prossimo anno.

«L'ottimismo post-Covid dello scorso anno è un lontano ricordo. L'Europa deve affrontare un'inflazione in rapido aumento e l'incertezza geopolitica», commenta Giovanni Gilli, presidente di Intrum Italia. «Questo fenomeno sta colpendo molti di coloro che sono stati agevolati durante la pandemia, come i consumatori di mezza età e quelli dei paesi più ricchi. La maggior parte di essi si sta preparando a fare sacrifici ed è resiliente e adattabile di fronte alla volatilità. Tuttavia, i progressi verso una migliore conoscenza finanziaria non sono uniformi».

Stando al report, il benessere



finanziario degli intervistati è peggiorato rispetto a 12 mesi prima nel 57% dei casi. Questo fattore spingerà nel 65% a modificare i propri consumi: per esempio, subiranno una sforbiciata i costi legati all'attività sociale (59%), come i pasti consumati al ristorante; si faranno acquisti nei discount piuttosto che nelle grandi insegne della distribuzione (53%) e potranno diminuire le spese per i regali (45%).

**La gestione del credito e del debito.** Lo scenario macroeconomico del 2022 si sta ripercuotendo anche sulle modalità di gestione del debito e del credito. Le famiglie sono particolarmente colpite: quasi l'80%, in Italia (in Europa il 77%) ha dichiarato di aver richiesto un prestito o di aver esaurito il plafond della carta di credito negli ultimi sei mesi per poter acquistare articoli per i propri figli. E oltre un quarto del campione (26%) ha dichiarato che è più probabile che, in questo periodo, non riesca a pagare un debito. Di conseguenza, molti consumatori si so-

no detti più titubanti nell'assumere ora debiti rispetto al passato: in Italia, il 34% ha dichiarato di sentirsi meno a suo agio nel farlo, in Europa addirittura il 52%. Inoltre, per far fronte alle nuove difficoltà un quarto del campione prevede di richiedere al proprio datore di lavoro un aumento di stipendio superiore alla norma per compensare l'aumento del costo dell'energia e dei generi alimentari. La media europea è del 30%. I più giovani (38%), gli intervistati con figli (28%) e i dirigenti con reddito elevato (26%) sono i più propensi a richiederlo.

In tutta Europa, un quarto delle persone (26%) ha chiesto un prestito o ha raggiunto il limite della carta di credito per pagare le bollette negli ultimi sei mesi, rispetto al 27% nel 2021. In Italia la percentuale è leggermente inferiore (22%).

**L'alfabetizzazione finanziaria aiuta a superare la crisi.** Per alfabetizzazione finanziaria si intende la capacità di capire come funziona la gestio-

ne delle proprie finanze. Cioè l'insieme di competenze e conoscenze che ci permettono di prendere decisioni finanziarie lungimiranti ed efficaci. L'impennata dell'inflazione, l'aumento dei tassi di interesse e il crescente costo della vita rendono più importante che mai che i consumatori siano informati e in grado di prendere decisioni sagge. In Italia, in particolare, oltre il 40% degli intervistati (circa il 30% in Europa) non ritiene di avere avuto un'educazione finanziaria sufficiente a comprendere le sfide degli ultimi anni. Tuttavia, gli avvenimenti più recenti, come appunto l'aumento dei tassi, stanno spingendo quasi la metà degli italiani (49%) a migliorare le conoscenze finanziarie.

Anche i genitori sono desiderosi di aiutare i propri figli: 6 su 10 (59%) affermano di essere più propensi a dedicare del tempo per aiutarli a comprendere i termini finanziari e i principi della gestione finanziaria. Quasi lo stesso numero (60%) concor-

da sul fatto che consiglierà ai propri figli di non indebitarsi e più della metà (33%) afferma che li esorterà a cercare lavori altamente retribuiti piuttosto che inseguire sogni in occupazioni poco remunerative. La mancanza di educazione finanziaria è correlata a scarsi risultati finanziari: 4 consumatori italiani su 10 (38%) con una scarsa educazione finanziaria prevedono di non pagare una bolletta almeno una volta nei prossimi 12 mesi.

**Risparmiare sta diventando un lusso.** Sei persone su 10 dichiarano di essere preoccupate di potersi permettere una pensione confortevole (62%) e una percentuale analoga teme di non risparmiare abbastanza per il futuro (61%). In Italia queste cifre erano rispettivamente del 55% e del 38% un anno fa. Si tratta di dato superiore a quello precedente la crisi del Covid, durante la quale la riduzione delle spese per il tempo libero e i viaggi ha permesso a molti consumatori di risparmiare di più. Adesso la metà degli italiani dichiara di risparmiare meno del 10% del proprio stipendio ogni mese e il 18% non risparmia affatto. Mentre quasi un terzo (32%) dichiara di risparmiare di più rispetto a un anno fa per superare questo periodo di crisi economica, il 25% potrebbe permettersi meno di un mese di stipendio per pagare un evento imprevisto come un guasto all'auto o le spese del veterinario. Come negli anni precedenti, il risparmio per le spese impreviste è il motivo principale per cui gli italiani risparmiano, seguito dalla previdenza e dai soldi per i viaggi. Tuttavia, 7 consumatori italiani su 10 (70%) temono che l'inflazione possa ridurre il valore dei loro risparmi in liquidità.

**Il consumo sostenibile è a rischio.** Resta alta l'attenzione dei consumatori verso il consumo sostenibile e socialmente consapevole; infatti, il 52% ha dichiarato di utilizzare la propria influenza per promuovere cambiamenti sociali positivi, per esempio scegliendo per gli acquisti aziende con solidi standard etici.

Tuttavia, questo dato è inferiore a quello del 2021 (56%), segno che la crisi finanziaria ha indotto i consumatori a ridurre i comportamenti sostenibili, che rappresentano un costo aggiuntivo da fronteggiare. Il timore è che la sostenibilità venga sacrificata in un contesto in cui si fa fatica a sostenere le spese quotidiane. Due terzi (68%) hanno dichiarato che vorrebbero acquistare beni e servizi più sostenibili, ma l'aumento del costo della vita rende difficile farlo. Però, la maggior parte continuerà a "punire" le aziende che ritengono non sufficientemente etiche.



Il chiarimento della Corte di appello di Palermo: nulla la delibera incompleta sull'importo

# Nomine coi compensi in chiaro

Dev'essere specificato quanto dovuto all'amministratore

Pagine a cura

DI GIANFRANCO DI RAGO

**N**ulla la nomina dell'amministratore nel verbale, o in un preventivo a esso allegato, non è specificato in maniera analitica l'importo del compenso richiesto, mediante indicazione delle singole voci delle quali lo stesso si compone, tanto per la gestione ordinaria che per quella straordinaria. Questa la netta presa di posizione della Corte di appello di Palermo (sentenza n. 1792 del 2 novembre 2022) sulla questione della necessità del preventivo scritto dell'amministratore al momento della nomina, sulla quale lo scorso mese di aprile si è pronunciata anche la Suprema corte.

**La decisione della Corte di appello.** I giudici di appello sono stati espliciti nell'enunciare che il comma 14 dell'art. 1129 c.c. non lascia spazio a ulteriori interpretazioni oltre a quella del dato let-

terale del precetto normativo. Viene, quindi, richiesto all'amministratore, all'atto dell'accettazione della sua nomina o conferma, di specificare in modo analitico l'importo del suo compenso per l'attività che andrà a svolgere, sia per la gestione ordinaria che per quella straordinaria. Ciò al fine di

garantire la massima trasparenza ai condomini e a renderli edotti delle singole voci di cui si compone l'emolumento dell'organo gestorio al momento del conferimento del mandato.

Come la giurisprudenza di legittimità ha recentemente avuto modo di evidenziare (si

veda più avanti), la specificazione del compenso costituisce un elemento essenziale del contratto di amministrazione e non tollera equipollenti, quali l'approvazione del bilancio. Quest'ultimo, ove riporti l'indicazione dell'ammontare dell'emolumento, può quindi valere come prova documentale soltanto per le gestioni precedenti al 18 giugno 2013, data di entrata in vigore della legge di riforma del condominio. Pare importante sottolineare che nel caso di specie l'amministratore, non essendo contestato lo svolgimento della propria attività, aveva comunque chiesto in via subordinata la liquidazione equitativa del proprio compenso, ove si ritenesse di non poter fare applicazione della misura indicata nei predetti consuntivi. I giudici, al contrario, hanno ritenuto che in casi del genere nulla sia dovuto all'amministratore, a causa della dichiarazione di nullità del mandato e dell'inesigibili-

tà del compenso prevista dal comma 8 del medesimo articolo, norma inderogabile ex art. 1138 c.c., che non consente di corrispondere all'amministratore in prorogatio ulteriori compensi. La posizione adottata sul punto dalla Corte di appello appare molto rigorosa e suscita invero qualche perplessità.

**Il recente intervento della Suprema corte.** Anche la Corte di cassazione, con la sentenza n. 12927 del 22 aprile 2022, ha chiarito che l'amministratore è tenuto a specificare la misura del compenso richiesto al momento della nomina, dandone atto a verbale. In caso contrario la deliberazione deve ritenersi nulla, come previsto espressamente dall'art. 1129 c.c.. Per la legittimità della nomina non quindi è sufficiente fare riferimento al compenso pagato nella precedente gestione e indicato nel consuntivo portato all'approvazione dell'assemblea.

## Il principio

L'amministratore, all'atto dell'accettazione della sua nomina o conferma, è tenuto a specificare in modo analitico l'importo del suo compenso per l'attività che andrà a svolgere, sia per la gestione ordinaria che per quella straordinaria. Ciò al fine di garantire la massima trasparenza ai condomini e a renderli edotti delle singole voci di cui si compone l'emolumento al momento del conferimento del mandato

## ItaliaOggi

Quest'anno, a Natale, il regalo te lo facciamo noi!  
ItaliaOggi + tutte le Guide

€229  
anziché €269



a soli  
€ 4,50  
a settimana

Abbonati a ItaliaOggi. In regalo le guide fiscali e giuridiche

SCOPRI DI PIÙ SU

[www.italiaoggi.it/promonatale](http://www.italiaoggi.it/promonatale)





# La ratio sta nella trasparenza

Secondo la Cassazione deve ritenersi che, perché vi sia la costituzione di un valido rapporto di amministrazione condominiale, debba ricorrere un preciso requisito formale, ossia debba individuarsi un documento, approvato dall'assemblea, che rechi, anche mediante richiamo a un preventivo espressamente indicato come parte integrante del contenuto di esso, l'elemento essenziale dell'analitica specificazione dell'importo dovuto a titolo di compenso, specificazione che non può invece ritenersi implicita nella delibera assembleare di approvazione del rendiconto. Del resto, come potrebbero fare i condomini a valutare la convenienza di scegliere un amministratore piuttosto che un altro se non confrontando le relative richieste economiche? La Suprema Corte ha quindi enunciato il seguente principio di diritto: "Agli effetti dell'art. 1129, comma 14, c.c., il quale prevede la nullità testuale della nomina dell'amministratore di condominio ove non sia specificato l'importo dovuto a titolo di compenso, per la costituzione di un valido contratto di amministrazione condomi-

niale occorre accertare la sussistenza di un documento, approvato dall'assemblea, recante, anche mediante richiamo a un preventivo espressamente indicato come parte integrante del contenuto di esso, l'elemento essenziale della analitica determinazione del corrispettivo, che non può ritenersi implicita nella delibera assembleare di approvazione del rendiconto".

**L'indicazione specifica del compenso.** La riforma del condominio di cui alla legge n. 220/2012 ha introdotto numerose disposizioni atte a garantire una maggiore trasparenza nella gestione condominiale, dall'obbligo di rendere conoscibili ai condomini e ai terzi le generalità dell'amministratore a quello di consentire l'accesso alla documentazione, dall'anagrafe condominiale all'apertura del conto corrente, fino ai criteri di redazione e tenuta della contabilità condominiale.

L'obbligo dell'amministratore di dettagliare ai condomini l'ammontare del proprio compenso si inserisce quindi in questo contesto di maggiore trasparenza e verificabilità delle gestioni condominiali.

Quanto sia importante questo adempimento agli occhi del legislatore (sono infatti frequenti le contestazioni dei compensi degli amministratori che sfociano in vere e proprie cause) lo testimonia la sanzione espressamente prevista dal quattordicesimo comma dell'art. 1129 c.c., ovvero quella della nullità. Per comprendere l'affermazione occorre considerare come la conseguenza più frequente dell'invalidità di una deliberazione assembleare sia quella dell'annullabilità (che comporta il venir meno degli effetti dell'atto soltanto a far data dalla pronuncia giudiziale di annullamento), laddove invece la nullità si configura soltanto nei casi più gravi.

Pesanti sono infatti le conseguenze della declaratoria della nullità di una delibera condominiale. In questi casi gli effetti che ne derivano sono per così dire azzerati, poiché la delibera perde efficacia a partire fin dalla sua adozione. Questo vuol dire che l'amministratore nominato dall'assemblea, una volta dichiarata nulla la sottostante deliberazione, non può più essere considerato tale a decorrere fin dal pri-

mo giorno del suo incarico, con ricadute applicative dal punto di vista dell'efficacia e del valore giuridico degli atti posti in essere in qualità di legale rappresentante della compagine condominiale. Anche dal punto del diritto al compenso sorgono notevoli difficoltà, perché, a ben vedere, alla dichiarazione giudiziale della nullità della delibera di nomina consegue la nullità del contratto di mandato e, quindi, la mancanza di causa per il pagamento dell'emolumento, del quale potrebbe anche essere pretesa la restituzione da parte dei condomini (salva, forse, la possibilità per l'amministratore di trattenerne una parte a titolo di indennità per l'effettiva attività comunque svolta nell'interesse del condominio; su questo aspetto, però, come detto, la Corte di appello di Palermo ha espresso un'opinione differente).

L'amministratore condominiale, in base al nuovo disposto di cui all'art. 1129 c.c., è quindi obbligato a specificare analiticamente l'importo dovuto a titolo di compenso per l'attività svolta, sia in caso di nomina di un nuovo ammini-

stratore sia in caso di conferma di quello uscente. Differenti interpretazioni di questo fondamentale diritto dei condomini a poter scegliere in maniera informata e trasparente il proprio amministratore, anche sulla base della misura del compenso da questi richiesto in via preventiva, finirebbero per svuotare di significato l'apprezzabile contenuto della disposizione in questione e continuerebbero a lasciare i condomini in balia di amministratori poco diligenti, mantenendo elevato il rischio di contenzioso giudiziale. Occorre infatti evidenziare come la menzionata novella di cui all'art. 1129 c.c. vada a cadere in un contesto nel quale gli amministratori, salvo poche eccezioni, non hanno quasi mai specificato in maniera analitica ai condomini il preventivo del proprio compenso (con particolare riguardo alle cosiddette spese vive). La specificazione analitica del compenso non riguarda soltanto l'ammontare del medesimo ma, piuttosto, l'elencazione delle attività che si intendono comprese nel medesimo e le condizioni economiche delle stesse.

— © Riproduzione riservata —

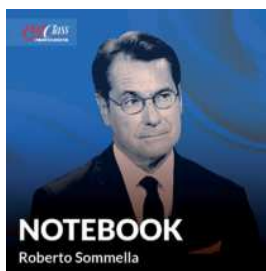


**PodClass**  
I PODCAST DI CLASSEDITORI

Come funzionano i mercati? Quali sono le notizie e le scelte politiche che li muovono? E quali le strategie messe in campo dagli imprenditori di successo nel portare avanti le proprie imprese? Quali sono le voci da cui scoprirlo e quali i mezzi e i canali di informazione per essere aggiornati in tempo reale? Attraverso i quotidiani MF - Milano Finanza e MF Fashion, la nostra tv, Class CNBC, l'agenzia MFDJ, i periodici, Radio Classica, l'unità di intelligence MFU e tutto il mondo del gruppo Class Editori approfondiamo insieme a voi gli eventi che influenzano l'economia e la finanza a livello nazionale e internazionale. Da oggi lo facciamo anche in podcast. PodClass è la nuova avventura del gruppo Class Editori con cui vogliamo allargare la nostra offerta di informazione il più possibile pensata per voi. Ecco i primi podcast - non solo di economia e finanza - con cui iniziare a tenerci aggiornati.



Tutti i giorni tre appuntamenti a cura di Class CNBC - Caffè Ristretto, Ultimi Scambi e The Street - per essere sempre informati sull'andamento delle borse e sulle notizie che muovono i mercati



Tutti i sabati, la settimana finanziaria riletta tramite gli appunti del Direttore di MF - Milano Finanza Roberto Sommella



Il venerdì le interviste esclusive del Direttore di Class CNBC Andrea Cabrini ai numeri uno dell'economia e della finanza, nazionale e internazionale. Un appuntamento per conoscere i protagonisti delle società quotate e le loro strategie



**Inquadra il QR code  
e scopri tutti i podcast**



# Legge di Bilancio, perditempo al lavoro: il rito degli emendamenti inutili

[manvra](#)



**Gianfranco Ferroni** 27 dicembre 2022

Anche quest'anno si è svolto lo stucchevole rito della «legge di bilancio», meglio nota al grande pubblico come «finanziaria» sebbene da molto tempo non si chiami più così. Forte di una

maggioranza schiacciante, il governo comunque ha dovuto assistere alla Camera dei Deputati all'ennesimo rituale degno della prima repubblica, non certo di un mondo che vive nel 2022: ammirevole la pazienza di Giobbe del presidente di turno dell'assemblea, Giorgio Mulé, che grazie alla sua esperienza maturata al ministero della Difesa come sottosegretario aveva numerose armi, in questo caso dialettiche, da utilizzare.

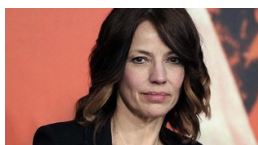


## **Pd e M5s in coro: "Mai visto un ritardo così". Ma con loro tempi più lunghi**

Nonostante la sua conduzione super partes ha dovuto subire le ire, le ironie, e le isterie, del parlamentare che maramaldeggiava sull'utilizzo della parola «fax», forse non sapendo che in tante amministrazioni esistono ancora le comunicazioni per mezzo dei telegrammi, e ammirare le contorsioni dei votanti che si sarebbero subito poi messi in lista d'attesa per l'ortopedico. Assistendo alla lunghissima ultima seduta, non si poteva non riflettere sulla stanca ripetizione di logoratissimi copioni, roba che il fax sembra una vera modernità: c'è quello che deve far notare la sua vicinanza a un problema particolare o una comunità, chi presenta un testo da votare, come un articolo aggiuntivo e poi si accontenta della «raccomandazione» (che in politica ha sempre un suo perché), o un invito al ritiro, una richiesta di accantonamento, per non



parlare di quelli che a notte fonda sbraitano contro la luna (e qui appaiono i lupi) nel nome dell'ambientalismo parolaio, di facciata.



### **"In 5 anni trasformeremo l'Italia". La promessa di Gardini**

Una marea di «emendamenti perditempo» che servono solo a dare una effimera notorietà al firmatario, da portare un domani in un incontro televisivo affermando (con toni degni di Vittorio De Sica nei panni dell'avvocato pronto a difendere la «maggiorata» Gina Lollobrigida nel film «Altri tempi» di Alessandro Blasetti) la famosa frase «noi ci eravamo battuti fino allo stremo», ovvero una formula che vale per qualsiasi causa, ma che in un talk show del piccolo schermo fa sempre effetto. Il risultato? Notti sprecate per nulla, migliaia di alberi abbattuti per stampare su carta (altro che fax) lavori parlamentari che verranno consegnati al cestino della storia minore, occupando sistematicamente i tavoli degli uffici e che solo pochi intimi leggeranno, quando si deve dare il parere del governo.

Deve finalmente diventare una questione di serietà, per l'opposizione, quella di limitare a pochi argomenti essenziali la produzione di testi antigovernativi: serve uno sforzo di intelligenza per presentare solo quelli che possono effettivamente

trovare un accoglimento da parte dell'esecutivo.  
Altrimenti si fa solo un inutile «bla, bla, bla».



### **Sprint finale sulla Manovra. Testo blindato al Senato per il via libera**

Dando spazio e lavoro solo ai perditempo. Una democrazia moderna, dove il tempo è denaro, non può permettersi regole antiquate e contrarie agli interessi della Nazione. I giochini di una volta lasciamoli stare, quando alla sagra del piccolo comune il parlamentare eletto distribuiva le sue cartucce per confermare davanti ai paesani il suo sostegno al finanziamento di un evento. Anche perché, a furia di occuparsi di piccole cose, di bagatelle, l'opposizione arretrerà sempre di più. E quando un emendamento viene approvato, poi, accade per errore. Per stanchezza.



# La Manovra arriva al Senato, perché è "blindata" e cosa succede adesso

A Palazzo Madama approda il testo che ha avuto l'ok della Camera e i senatori lo esamineranno senza potere apportare modifiche visti i tempi stretti. Deve essere approvato definitivamente entro il 31 dicembre per evitare l'esercizio provvisorio. Cosa prevede la prima legge di bilancio Meloni



La premier Meloni e il ministro Giorgetti - foto Ansa

Ascolta questo articolo ora...

Rush finale per la prima legge di bilancio del governo di Giorgia Meloni. Oggi, 27 dicembre, il testo arriva in Senato. Si tratta della seconda lettura, dopo che la Camera ha dato il suo via libera il 24 dicembre. Il testo però è "blindato". Cosa significa? Di fatto i senatori esamineranno il provvedimento senza potere apportare modifiche visti i tempi stretti. Il testo infatti deve essere approvato definitivamente entro il 31 dicembre per evitare l'esercizio provvisorio cioè quella misura eccezionale con la quale il governo può gestire esclusivamente l'ordinaria amministrazione, senza variazioni di bilancio.

## La legge di bilancio in Senato oggi 27 dicembre

La prima convocazione della seduta del Senato è prevista oggi 27 dicembre alle 14. Con questo passaggio si avvia la sessione di bilancio con l'invio del testo alle commissioni. Anche il Senato approverà la manovra con la fiducia, senza quindi dare la possibilità ai parlamentari di mettere ulteriormente mano alle misure. Dopo la seduta di oggi, il calendario prevede che l'assemblea di Palazzo Madama si riunisca il 28 dalle 9,30 e il 29 sempre dalle 9,30. Questa ultima convocazione, però, avverrà solo "se necessaria". L'ipotesi, quindi, è che il 29 la manovra possa essere già stata licenziata.

Ascolta questo articolo ora...



## Cosa c'è nella prima legge di bilancio del governo Meloni

La Camera ha dato l'ok alla legge di bilancio il 24 dicembre all'alba, dopo una maratona notturna in aula. Parliamo di interventi per 35 miliardi, di cui 21 sono dedicati alle misure per contrastare il caro bollette per imprese e famiglie.

C'è la proroga al 31 marzo le misure dei decreti Aiuti: il bonus sociale con lo sconto automatico per le utenze di gas e luce dei nuclei familiari con Isee fino a 15 mila euro annui; l'azzeramento degli oneri di sistema in bolletta; il rifinanziamento del credito d'imposta sulle bollette elettriche e alle utenze gas per le imprese salirà dal 30 al 35%, per le energivore e gasivore dal 40 al 45%. Passa inoltre dal 22% al 5% l'aliquota Iva per le fatture dei consumi nel primo trimestre del 2023 dei servizi di teleriscaldamento e dal 22% al 10% quella del pellet per tutto il 2023. La tassa sugli extraprofitto verrà applicata solamente solo alle società il cui 75% dei ricavi è generato da attività nei settori della produzione e rivendita di energia, gas e prodotti petroliferi. Il contributo è dovuto se almeno il 75% dei ricavi del periodo d'imposta antecedente a quello in corso al 1 gennaio 2023 deriva dalle attività indicate.

Quello della Manovra non è stato un percorso netto, diversi gli intoppi e i cambi di passo del governo. Al di là delle misure contro il caro energia, la maggioranza ha cercato di inserire nel testo alcune scelte per marcare nettamente una linea politica: dalla flat tax per gli autonomi allo stop alla legge Fornero con l'introduzione di Quota 103, dalla stretta al reddito di cittadinanza alla tregua fiscale. Su altre poi ha cambiato idea tra errori formali, rilievi dell'Unione europea, critiche arrivate anche dalla Banca d'Italia. L'esecutivo adesso parla di una Manovra prudente e "per le famiglie". Le opposizioni di "condoni" e "iniquità".

Tra i temi più contestati c'è la stretta già dal 2023 sul reddito di cittadinanza: è ridotto a 7 mesi per le persone ritenute occupabili, in attesa di una restrizione del sussidio dal 2024 a coloro che non possono lavorare. Da gennaio 2023 l'erogazione del reddito di cittadinanza ai giovani tra i 18 e i 29 anni sarà poi condizionata al completamento del percorso della scuola dell'obbligo. Si perderà il sostegno economico al primo rifiuto di una offerta di lavoro, anche se questa non è "congrua".

L'ufficio parlamentare di bilancio stima che a metà del prossimo anno potrebbe perdere il sussidio il 38,5% delle famiglie che attualmente lo percepisce.

### Manovra, via libera della Camera: tutte le misure

Di seguito i punti principali della Manovra nel testo che ha avuto l'ok della Camera

Si allarga la platea di professionisti e partite Iva beneficiari del regime forfettario al 15%: sale infatti da 65 mila a 85 mila euro la soglia dei ricavi o compensi per avere diritto all'agevolazione. Inoltre fino a 100 mila euro viene applicata la flat tax incrementale del 15% sulla differenza tra l'incremento e il reddito più a' dell'ultimo triennio. La Legge di Bilancio conferma il taglio contributivo a 100 mila euro e allarga la platea per il taglio del cuneo fiscale al 3% estendendola a

Ascolta questo articolo ora...



Novità in arrivo anche sullo smartworking: fino al 31 marzo 2023 prorogato per i lavoratori fragili, sia nel settore pubblico che in quello privato. Esclusi i genitori di figli sotto i 14 anni.

Pensioni minime rialzate a 600 euro nel 2023 per gli over 75. Viene rivista invece per due anni la rivalutazione automatica che sale dall'80 all'85% per gli assegni tra 4 e 5 volte il minimo, mentre per gli assegni più alti ci sarà una riduzione della percentuale dello scaglione. Nel dettaglio, l'indicizzazione passa dal 55 al 53% per le pensioni tra 5 e 6 volte il minimo, dal 50 al 47% tra 6 e 8 volte il minimo, da 40 a 37% da 8 a 10, da 35 a 32% negli assegni superiori a 10 volte il minimo. Opzione Donna: le lavoratrici potranno quindi andare in pensione anticipatamente a 60 anni soltanto nel caso in cui si tratti di caregiver, invalide almeno al 74% oppure licenziate o dipendenti di aziende con tavolo di crisi aperto.

Esteso al 31 dicembre il termine per presentare la Cilas e poter fruire del Superbonus al 110% sulle ristrutturazioni edilizie. La manovra introduce anche una detrazione dall'imposta lorda ai fini dell'Irpef del 50% dell'importo corrisposto per il pagamento dell'Iva in relazione all'acquisto entro il 31 dicembre 2023 di unità immobiliari a destinazione residenziale di classe energetica A o B. Sul versante dei mutui invece sarà possibile rinegoziare il mutuo passando dal tasso variabile al fisso per quelli fino 200mila euro con Isee non superiore a 35mila euro e senza ritardi nei pagamenti.

Il congedo parentale sale dal 30 all'80% e potranno beneficiarne anche i padri. Aumenta l'assegno familiare per i nuclei con quattro o più figli.

Al via la sperimentazione del 'reddito alimentare' per chi è in povertà assoluta: la manovra stanziava un fondo da 1,5 milioni nel 2023 e 2 milioni nel 2024 per distribuire pacchi alimentari con i prodotti invenduti.

Restano le sanzioni per i commercianti che non accettano pagamenti con il Pos per acquisti di cifre inferiori a 60 euro. Lo stop alle multe annunciato dall'esecutivo è stato eliminato.

Non ci sarà più la cancellazione automatica per le cartelle esattoriali dal 2000 al 2015 inferiori ai 1.000 euro: saranno cancellati solo gli interessi ma la decisione se stralciare o meno l'imposta e le sanzioni spetterà agli enti locali e sarebbe operativa dal 31 marzo 2023.

Per i 18enni arriva il nuovo bonus Cultura fino a 1.000 euro quale somma di 500 euro per chi ha un Isee familiare fino a 35mila euro e gli altri 500 euro nell'eventualità del voto di maturità pari a 100 su 100. Il bonus psicologo diventa permanente e sale da 600 a 1.500 euro, con tetto Isee a 50mila euro.

Ci sono poi delle "micro norme". autorizza la caccia ai cinghiali nei parchi urbani; ci sono poi 2 milioni in ristori per gli allevatori delle bufale colpite da brucellosi e tubercolosi, 8 milioni per la pesca e l'acquacoltura e 2 milioni per i vigneti colpiti dalla flavescenza dorata. Giù le tasse sui pensionati italiani che lavoravano nel Principato di Monaco: passa infatti dal 23% al 5% l'aliquota sul reddito e sull'assicurazione di vecchiaia. Arriva poi 1 milione al fondo per l'alfabetizzazione digitale dei minori, idem per il fondo di recupero della fauna selvatica.

# Manovra, testo blindato al Senato: sprint finale per il via libera

[manovra](#) [governo](#)



Sullo stesso argomento:

---

**La Manovra sbarca in Senato. Attesa per il via**

**Benedetto Antonelli** 27 dicembre 2022

La legge di bilancio all'ultimo miglio: oggi approda in Senato per la seconda lettura dopo il via libera della Camera. L'inizio dei lavori è fissato alle ore 14. Il governo porrà la fiducia. L'esame, infatti, avverrà senza modifiche visti i tempi stretti. Il testo deve essere approvato definitivamente entro il 31 dicembre per evitare l'esercizio provvisorio. L'ok definitivo dovrebbe arrivare giovedì 29. La Camera il 24 dicembre all'alba, dopo una maratona notturna



in aula, ha approvato la prima manovra del governo guidato da Giorgia Meloni. La sessione è stata influenzata dalla ristrettezza dei tempi, conseguenza del voto per le politiche avvenuto a fine settembre, con il governo che si è formato quando solitamente la discussione sulla finanziaria è già avviata in Parlamento.



**Grigliate perfette per tutti i gusti**

Sponsorizzato da Rowenta



**"Figuraccia", Mulè smonta i caso fax.  
Alta tensione con i renziani | VIDEO**

Nonostante le poche settimane a disposizione, il governo e la maggioranza hanno cercato di inserire nel testo alcune scelte che marcassero una linea politica, tra pace fiscale, contanti e pensioni, finendo però per incorrere nel ritiro di una serie di misure. L'esecutivo rivendica di aver prodotto un testo all'insegna della «prudenza», con un ricorso contenuto a nuovo deficit, dalla maggioranza FdI parla un «testo formato famiglie», mentre Forza Italia sostiene guardi «alla crescita del Paese». Dalle opposizioni, però, il Pd replica che si tratta di una manovra «di condoni e tagli a sanità», il M5S di «governo prono a falchi dell'austerità», e Verdi e Sinistra di «legge iniqua, inno all'evasione».



## **Da Meloni con la figlia al maglione di Salvini, gli auguri dei politici. Chi manca all'appello**

Il provvedimento più netto per reperire risorse è la sforbiciata nel 2023 del reddito di cittadinanza - ridotto a 7 mesi - per le persone ritenute occupabili. Vista l'impennata del costo dell'energia e la corsa dell'inflazione, il governo ha proposto un testo da 35 miliardi di cui ben 21 vanno alla proroga di misure per la mitigazione del caro bollette per imprese e famiglie. Con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che ha già fatto presente che a fine marzo potrebbe esserci la necessità di reperire nuove risorse. Nell'arco di un mese la discussione è stata monopolizzata dai provvedimenti su reddito, contanti, pensioni e fisco. Nel 2023 si potrà andare in pensione con 41 anni di contributi e 62 anni di età (la cosiddetta quota 103). Il governo ha portato il tetto al contante a cinquemila euro. Inoltre voleva eliminare le multe per gli esercenti che non consentono di pagare con il Pos fino a 60 euro. Dopo un tira e molla con la Ue, però, il Mef ha stralciato la norma. Sarà costituito un tavolo per cercare di raggiungere un accordo tra banche e imprese.





## **"In 5 anni trasformeremo l'Italia". La promessa di Gardini**

Si è discusso molto anche della modifica alla App18, con l'introduzione di due nuove carte per i consumi culturali dei neo maggiorenni, una basata sul reddito (massimo 35mila euro di Isee), una sul merito scolastico, legata al voto 100 alla maturità. Altro scontro si è consumato sulla parola «congrua» legato alle offerte di lavoro a chi percepisce il reddito di cittadinanza. Un emendamento approvato in Commissione, a prima firma di Maurizio Lupi di Noi Moderati, dispone che se si rifiuta anche la prima offerta di lavoro, si perde il diritto al sussidio. Si è trascinata per alcuni giorni anche la disputa sull'abbattimento dei cinghiali nelle città. È stata disposta, infatti, l'autorizzazione alla caccia della fauna selvatica anche nelle aree urbane, ma aderendo ad appositi piani regionali.

# Tutti i nuovi bonus per il 2023 decisi dal governo

Tra i più richiesti bollette, Superbonus, incentivi per i mobili e la carta spesa: quali sono i bonus decisi dal governo Meloni nella legge di bilancio in vista del 2023



Ascolta questo articolo ora...

Bonus bollette, per la spesa e i mobili, ma anche Superbonus per l'edilizia, lo psicologo e la Carta spesa. Il governo Meloni, tramite la legge di bilancio, ha previsto diversi sconti e incentivi in vista del 2023. Gran parte dei fondi disponibili in manovra è stata dedicata alla riduzione dei costi per le bollette degli italiani, visto il momento di straordinari aumenti del costo dell'energia, ma ci sono anche altri bonus che possono essere richiesti e che riguardano vari aspetti delle nostre vite. Vediamo quali sono i principali e quali sono i criteri per ottenerli.

Bonus bollette: come si richiede e qual è la soglia Isee

Come cambia l'App 18 nel 2023: il raddoppio nel 2024

Bonus psicologo: i nuovi importi

Bonus mobili: il limite di spesa per il 2023

Superbonus nel 2023: per chi è al 90 e per chi al 110 per cento

La "Carta risparmio" per fare la spesa: chi può richiederla

## Bonus bollette: come fare per richiederlo

La riduzione dei costi delle bollette è la voce che pesa di più nella legge di bilancio del governo Meloni: assorbe 21 dei 35 miliardi di euro complessivi della manovra. Gli sconti introdotti dal governo Draghi continueranno fino alla fine del primo trimestre del 2023: il bonus sociale luce e gas, ossia lo sconto in



### **Bollette pagate troppo: cosa si può fare per i rimborsi e come tutelarsi**

Per le famiglie numerose, con almeno quattro figli a carico, la soglia arriva fino a 20mila euro. Tra i beneficiari dello sconto in bolletta ci sono anche i percettori di reddito o pensione di cittadinanza, oltre ai nuclei familiari con persone che soffrono di disagio fisico: quest'ultimo caso è l'unico in cui occorrerà presentare domanda. Negli altri casi lo sconto arriverà in automatico con la presentazione di una dichiarazione sostitutiva unica e l'attestazione Isee 2023.

## **App18 ancora per un altro anno, dal 2024 due Carte**

Per chi compirà 18 anni nel 2023 è confermata l'App18, il bonus cultura da 500 euro per l'acquisto di libri, biglietti per cinema, concerti, spettacoli di teatro o danza, eventi culturali. Dal 2024 però l'App 18 si sdoppia in due nuovi bonus, ciascuno da 500 euro, che si baseranno uno sul reddito e uno sul merito, senza essere cumulabili.

### **Il nuovo bonus per chi va bene a scuola**

La "Carta della cultura Giovani" sarà riconosciuta ai residenti nel territorio nazionale che fanno parte di nuclei familiari con Isee fino a 35mila euro e sarà assegnata e utilizzabile nell'anno successivo a quello del compimento dei 18 anni: La "Carta del merito" sarà attribuita a chi si sarà diplomato con cento agli esami di maturità.

## **Il bonus psicologo: nuovi importi**

Il bonus psicologo diventa permanente e sale di importo. Il contributo era stato introdotto con il decreto Milleproroghe dello scorso anno e ora passa da 600 a 1.500 euro, ma con uno stanziamento molto ridotto rispetto a quello per l'anno in corso. Nel 2022 le risorse disponibili erano infatti di 25 milioni di euro ed erano state ammesse solo il 10 per cento delle domande.

### **Bonus psicologo: come fare domanda**

I fondi stanziati per il 2023 sono di 5 milioni di euro e aumentano a 8 milioni di euro "a decorrere dal 2024". Il tetto Isee è confermato a 50mila euro e sarà sempre l'Inps a redigere la graduatoria dei beneficiari. Il bonus psicologo è applicabile fino a una soglia di 50 euro a seduta.

## **Bonus mobili: il limite di spesa per il 2023**

Il bonus mobili è stato confermato anche per il 2023: rimane dunque la detrazione Irpef al 50 per cento per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici in caso di interventi di ristrutturazione della casa. C'è un taglio

## Il Superbonus nel 2023: chi lo mantiene al 110 per cento

Nel 2023 il Superbonus 110 per cento per i lavori di efficientamento energetico degli edifici scenderà al 90 per cento, ma non per tutti. L'eccezione riguarda i condomini che hanno approvato la delibera in assemblea entro il 18 novembre e che hanno presentato la Cilas in Comune entro il 31 dicembre 2022, così come quelli che abbiano deliberato tra il 19 e il 24 novembre e presentato la Cilas entro il 25 novembre.

### Col Superbonus 500 euro risparmiati a testa

In questi casi il beneficio si mantiene al 110 per cento, anche per gli edifici diversi dai condomini, come quelli a proprietario unico da due a quattro unità.

## Case green: l'Iva si dimezza

Chi acquista entro il 31 dicembre abitazioni *green* a destinazione residenziale direttamente da imprese di costruzioni potrà usufruire di una detrazione del 50% sull'Iva dovuta sul corrispettivo d'acquisto. La detrazione è suddivisa in dieci quote costanti nell'anno in cui sono state sostenute le spese e nei nove periodi d'imposta successivi. Le abitazioni che rientrano nella definizione di Case *green* sono quelle con efficienza energetica di classe A e B.

## La "Carta risparmio" per fare la spesa

Oltre all'aumento dell'assegno unico e al congedo parentale che sale dal 30 all'80%, utilizzabile anche dai papà, per un mese al massimo fino al sesto anno di vita del bambino, la manovra prevede una "Carta risparmio spesa" gestita dai Comuni per le famiglie con i redditi bassi (fino a 15mila euro), alimentata da un apposito fondo che può contare su una dotazione di 500 milioni di euro.

### Carta risparmio spesa: come richiederla

Il bonus si articolerà in una sorta di "buoni spesa" da utilizzare presso i punti vendita che aderiscono all'iniziativa.

## Il "reddito alimentare": inizia la sperimentazione

La legge di bilancio 2023 prevede un fondo sperimentale dedicato al "reddito alimentare". I fondi sono risicati: 1,5 milioni nel 2023 e 2 milioni nel 2024. L'obiettivo è erogare "ai soggetti in condizioni di povertà assoluta" che vivono nelle città metropolitane "pacchi alimentari realizzati con l'invenduto della distribuzione alimentare, da prenotare mediante una applicazione e ritirare presso uno dei centri di distribuzione ovvero ricevere nel caso di categorie fragili". Sarà un decreto del ministero del Lavoro, entro 60 giorni dall'approvazione della manovra, a definire le modalità attuative e gli enti del terzo settore che saranno coinvolti nella sperimentazione.

## Frattini, l'omaggio della politica alla camera ardente

D'Alema: «Un uomo con grande senso dello Stato». Urso: «Un servitore dello Stato»

26 Dicembre 2022 alle 15:12 1 minuti di lettura



(ansa)

E' stata allestita presso Palazzo Spada, sede del Consiglio di Stato di cui era presidente, la camera ardente di Franco Frattini, scomparso il 24 dicembre. A rendere omaggio all'ex ministro degli Esteri si sono presentati tanti esponenti del mondo politico, a partire dal ministro dello Sviluppo Economico Adolfo Urso: «Un autentico servitore dello Stato, un modello per tutti». «E' stato un vero uomo di Stato», ha detto Maurizio Gasparri. Presente anche Massimo D'Alema: «Un uomo con grande senso dello Stato». «Il suo senso del dovere dovrebbe essere un esempio per chi si impegna nel pubblico», ha commentato Gianni Letta. Infine le parole di Lamberto Dini: «Abbiamo perso un grande personaggio». Domattina i funerali a Santi Apostoli.



# Pd, manca il leader perché a sinistra hanno paura del popolo

[pd](#) [enrico letta](#)



**Gianluigi Paragone** 27 dicembre 2022

Il vivace dibattito sulla leadership del moribondo Partito democratico difetta di un pezzo di analisi che ovviamente dalle parti del sinistrume non hanno il coraggio di fare. A sinistra manca un leader vero da tempo perché lo cercano nei laboratori del fighettismo salottiero e non in mezzo

a quel popolo relegato da tempo fuori dalla porta nonostante per decenni e decenni ne fosse la struttura portante. Persino le feste dell'Unità ormai sono scariche, logorate, molli. Finché c'era Berlusconi andava tutto bene madama la marchesa, poi il pallone s'è bucato e buonanotte ai soliti suonatori i quali in repertorio non avevano altre canzoni se non quella del pericolo berlusconiano e blabla vario. I grandi temi del lavoro destrutturato, minacciato dalle multinazionali e da una Europa neolibera non finivano sui radar perché ormai la sinistra aveva fraternizzato con i padroni, coi banchieri e con Bruxelles. Per conto dei quali hanno smontato l'intelaiatura delle piccole imprese e i diritti dei lavoratori.

Una sinistra dove il lavoro si disarticola per effetto delle pessime riforme scritte dai fu compagni non poteva andare lontano. Infatti ogni volta era una sconfitta elettorale, ribaltata dalle alchimie di palazzo; l'ultima la grande ammucchiata con il Banchiere Mario Draghi. Sconfitti nel Paese ma al governo in nome di larghe intese e inciuci vari. L'ultimo leader che saldava Palazzo e popolo è stato Matteo Renzi, il quale con tutti i suoi limiti caratteriali ebbe quanto meno il pregio di costruire dal basso la propria ascesa, miscelando buone conoscenze salottiere ad astute campagne retoriche, in primis quella della "rottamazione" come piede di porco per sfondare i muri delle vecchie nomenclature. Poi anche Renzi è precipitato, diventando un campione di tatticismi.



## **Pd e M5s in coro: "Mai visto un ritardo così". Ma con loro tempi più lunghi**

La vicenda legata alle mazzette elargite generosamente da Qatar e Marocco a sindacalisti, eurodeputati socialisti e ong fa il paio con il groviglio di opacità, di soldi e di omessi controlli, da ricondurre alla moglie, alla suocera e al genero di Soumahoro: si tratta di questioni accomunate dallo stesso vizio di forma, cioè la costruzione di una pseudo realtà. Da una parte i sindacalisti e le ong, dall'altra i difensori degli "ultimi" sbarcati in Italia e sfruttati da caporali e padroni; da una parte il mito della cooperazione, dall'altra i migranti. Tutta roba costruita ad arte senza verificare se dietro le apparenze ci fosse sostanza oppure no. Sulle ong coinvolte nello scandalo ci sono nomi di politici che avrebbero dovuto controllare e farsi da garante e che invece si sono accontentati delle apparenze e del contrasto tra buoni e cattivi. Sulla vicenda legata a Soumahoro ci sono le impronte digitali del fighettismo ipocrita del solito club che necessita della costruzione di un campione buono da contrapporre al cattivo, sulla base della difesa dei nuovi deboli.

Gli allarmi erano partiti, eppure nessun responsabile ha voluto guardare oltre le etichette per paura di smontare la narrazione. E' in questa scorciatoia mediatica il fallimento puntale della sinistra: non interessarsi più delle profonde



trasformazioni sociali causate dalla globalizzazione e dalle migrazioni a danno dei ceti più scoperti, ma accontentarsi della rappresentazione del "cattivo" (Berlusconi, i fascisti, i razzisti eccetera) nella speranza di tirare avanti. Risultato? La destra diventa più credibile nella difesa dei lavoratori precari delle periferie, il Movimento Cinquestelle nonostante le sue evidenti contraddizioni- si posiziona sulla casella dove dovrebbe stare il Pd e il Pd che va a fondo perché non ha idee, sperando nella Schlein per recuperare in un'area progressista o in Bonaccini per apparire credibile agli occhi di pmi e nord. Eppure il nodo resta lì: il popolo resta fuori dalla verifica degli errori, abbandonato con tutte le sue angosce e i suoi timori.

# Milleproroghe: le misure per la sanità

Da Palazzo Chigi il via libera al decreto Milleproroghe, dopo la riunione del Cdm. Sì alle proroghe per ricetta via sms e mail, precari AIFA, organi Croce Rossa e quote premiali

di Gloria Frezza



Annunciato da Palazzo Chigi il via libera al **decreto Milleproroghe**, dopo la riunione del Cdm presieduta dal vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini. Tra le proroghe accolte in materia di sanità quella per la ricetta via mail o sms, di cui tanto si era dibattuto negli ultimi giorni. Per la quale anche la Federazione degli Ordini dei Medici e Odontoiatri ha espresso soddisfazione.

## Proroga della ricetta via sms o mail

Prorogata fino al 31 dicembre 2023 l'efficacia delle disposizioni in materia di **utilizzo della ricetta elettronica**, quindi la possibilità per i medici di inviarne il numero per email o messaggi.

Ora «**lavoriamo per una ricetta dematerializzata vera e non più una “decolorata”**. Dobbiamo spingere sulla telemedicina e su una dematerializzazione completa. Il Governo si impegni sul fronte di una nuova medicina che non faccia marciare le persone ma i dati, con la scomparsa totale della carta per le prescrizioni mediche» ha commentato **Angelo Testa, presidente Snami**, Sindacato nazionale autonomo dei medici italiani.

## I precari dell'AIFA

Proroga anche per i **precari dell'Agenzia italiana del farmaco Aifa**. «Si proroga – si legge – fino al 31 dicembre 2023 la possibilità per l'Aifa di rinnovare i contratti di collaborazione coordinata e continuativa e i contratti di prestazione di lavoro flessibile in scadenza, fermi restando gli effetti delle proroghe eventualmente già intervenute per le medesime finalità. Per tali rinnovi è previsto uno stanziamento di risorse per le quali viene indicata la copertura finanziaria».

## Quote premiali

Confermata, tra i provvedimenti di sanità, per l'anno 2023 la facoltà del ministro della Salute di **ripartire le quote premiali** per il finanziamento del Servizio sanitario regionale a favore delle regioni che abbiano istituito una Centrale per gli acquisti e l'aggiudicazione di procedure di gara per l'approvvigionamento di beni e servizi, nonché e per quelle che hanno introdotto misure idonee in materia di equilibrio di bilancio.

## Manovra. Via libera della Camera e ora tocca al Senato. Fondo sanitario a 128,211 miliardi e 650 milioni per acquisto di farmaci e vaccini Covid. Ecco tutte le misure per la sanità

**Il Fondo sanitario nazionale crescerà di 2,150 miliardi nel 2023 che si aggiungono ai 2 in più già stanziati dalla manovra del precedente Governo. Una buona parte di questo ulteriore incremento, per la precisione 1,4 miliardi, verrà però destinato a far fronte all'aumento del caro energia. Ci sono poi 200 milioni per incrementare a partire dal 2024 l'indennità per il personale dei pronto soccorso. Alle farmacie verrà riconosciuta una remunerazione aggiuntiva di 150 milioni per il rimborso dei farmaci erogati in regime di Ssn. Prolungato il bonus psicologo e incrementate le borse per la medicina generale.**

### [IL TESTO](#)

La Camera ha approvato questa mattina il ddl Bilancio con 197 sì e 129 no. Il testo passa ora al Senato per il via libera definitivo atteso entro la fine dell'anno.

**Molte le misure per la sanità.** Il Fondo sanitario nazionale crescerà di ulteriori 2,150 miliardi nel 2023 che si aggiungono ai 2 in più già stanziati dalla manovra del precedente Governo, facendo così salire il Fondo a 128,211 miliardi, pari a 4,150 miliardi in più rispetto al 2022.

Una buona parte di questo ulteriore incremento, per la precisione 1,4 miliardi, verrà però destinato a far fronte all'aumento del caro energia e al riparto di queste risorse potranno partecipare anche le Regioni e Province autonome.

Viene inoltre incrementato di 650 milioni di euro per il 2023 il fondo presso il Ministero della Salute destinato all'acquisto dei vaccini anti Sars-CoV-2 e dei farmaci per la cura dei pazienti con Covid.

Previsti poi ulteriori 2.300 milioni di euro per l'anno 2024 e 2.600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025.

### L'incremento del Fondo sanitario nazionale

Livello finanziamento SSN	2022	2023	2024	a decorrere 2025
LB 2022 (co. 258)	124.061	126.061	128.061	128.061
Ddl. Legge bilancio 2023	-	+2.150	+2.300	+2.600

Ci sono poi 200 milioni per incrementare a partire dal 2024 l'indennità per il personale dei pronto soccorso (il fondo era di 90 mln e fu creato dallo scorso Governo).

Stanziati poi 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 che verranno utilizzati per dare attuazione alle misure e agli interventi previsti nel Piano di contrasto all'Antimicrobico-Resistenza.

**Nel testo spazio anche per le farmacie** cui è riconosciuta, a decorrere dal 1° marzo 2023, una remunerazione aggiuntiva per il rimborso dei farmaci erogati in regime di Servizio sanitario nazionale, nei limiti dell'importo di 150 milioni di euro su base annua. La misura era stata già attuata in via sperimentale dal 2021.

Sale dall'80 al 90% la quota che il Mef potrà anticipare all'università per la retribuzione degli specializzandi.

Presenti, infine, il potenziamento delle cure palliative, il prolungamento anche per i prossimi anni del bonus psicologo, l'incremento delle risorse per il finanziamento delle borse di specializzazione in medicina generale, la stabilizzazione a tutto il 2023 del personale sanitario e socio-sanitario assunto durante il periodo dell'emergenza pandemica e nuovi fondi per le vittime dell'amianto e malati di mesotelioma.





### Queste tutte le misure di interesse sanitario.

**Comma 62-bis** le Regioni dovranno presentare entro il 30 gennaio di ogni anno un piano di **potenziamento delle cure palliative** al fine di raggiungere entro il 2028 il 90% della relativa popolazione. Il monitoraggio è affidato ad Agenas che lo realizza con cadenza semestrale. La presentazione e attuazione del piano costituiscono adempimento regionale ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo del Ssn a carico dello Stato.

**Comma 128-quater** alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 62 del 2020, in attuazione dell'accordo, firmato in data 16 dicembre 2022, tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della **Regione siciliana in materia di compartecipazione regionale alla spesa sanitaria**, riconosce alla Regione siciliana l'importo di 200 milioni di euro per l'anno 2022.

**Comma 227-bis** l'Inail, attraverso il Fondo per le **vittime dell'amianto**, eroga ai soggetti già titolari di rendita erogata per una patologia asbesto-correlata riconosciuta dallo stesso Inail o dal soppresso Istituto di previdenza per il settore marittimo, ovvero, in caso di soggetti deceduti, ai superstiti, una prestazione aggiuntiva nella misura percentuale elevata al 17 per cento della rendita in godimento a decorrere dal 1° gennaio 2023.

Per gli eventi accertati a decorrere dal 1° gennaio 2021, l'Inail, tramite il Fondo per le vittime dell'amianto, eroga ai **malati di mesotelioma**, che abbiano contratto la patologia per esposizione familiare a lavoratori impegnati nella lavorazione dell'amianto ovvero per esposizione ambientale, una prestazione di importo fisso elevato a 15.000 a decorrere dal 1° gennaio 2023 da corrispondere in un'unica soluzione su istanza dell'interessato o degli eredi in caso di decesso. L'istanza è presentata a pena di decadenza entro tre anni dalla data dell'accertamento della malattia.

**Comma 234-septies** per i lavoratori affetti da patologie croniche con scarso compenso clinico e con particolare connotazione di gravità, in presenza delle quali ricorre la condizione di fragilità, il datore di lavoro dovrà favorire lo svolgimento della **prestazione lavorativa in modalità agile** anche attraverso diversa mansione, senza alcuna decurtazione della retribuzione.

**Comma 257-bis** il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità viene incrementato di 4 milioni per il 2023 e 6 milioni a decorrere dal 2024 da destinare al potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle **donne vittime di violenza** e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza.

**Comma 257-ter** il Fondo per il **reddito di libertà per le donne vittime di violenza** viene incrementato di 1.850.000 euro per il 2023.

**Comma 258-quinquiesdecies** autorizza la spesa complessiva di euro 0,5 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 in favore della Confederazione nazionale delle **Misericordie d'Italia**, con la finalità di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei carburanti, dei prodotti energetici e dei beni di consumo, nonché per il sostegno delle organizzazioni di volontariato impegnate nel trasporto sanitario, anche emergenziale, e nel mantenimento di presidi di coesione sociale, di soccorso e contrasto a situazioni di svantaggio sociale.

**Comma 264-ter** in considerazione dell'aumento dei costi dell'energia termica ed elettrica registrato nel terzo trimestre dell'anno 2022, il fondo da 120 milioni di euro istituito in favore degli enti del **Terzo settore**, organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale coinvolte nel processo di migrazione, organizzazioni non lucrative di utilità sociale, iscritte nella relativa anagrafe e degli enti religiosi civilmente riconosciuti, che erogano servizi socio-sanitari e socio-assistenziali svolti in regime residenziale o semiresidenziale per persone con disabilità viene incrementato di 5 milioni di euro per il 2023.

**Comma 288-bis** viene istituito un fondo per il **ristoro delle aziende bufaline** colpite a seguito della diffusione della brucellosi e tubercolosi, presso il ministero dell'Agricoltura, pari a 2 milioni per il 2023.

**Comma 334-bis** estende al 2027 il vigente finanziamento di 35 milioni di euro previsti fino al 2024 per i **policlinici universitari** gestiti direttamente da università non statali a titolo di concorso statale al finanziamento degli oneri connessi allo svolgimento delle attività strumentali necessarie al perseguimento dei fini istituzionali.

**Comma 343-bis** incremento delle risorse di cui all'art. 7 della legge n.362 del 14 ottobre 1999 finalizzate a Mef **colmare le differenze retributive** determinatesi tra il **personale sanitario e non sanitario** in servizio presso il Ministero della salute.

**Commi 344-quater-quinquies-sexies** per provvedere a interventi strutturali di manutenzione dei presidi ospedalieri e delle strutture sanitarie pubbliche delle aziende delle **aziende ospedaliere** nei territori delle **province di Latina e Frosinone**, è autorizzata la spesa di 5 milioni per il 2023 e 10 milioni per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

**Commi 336 e 337** ai fini del riconoscimento delle particolari condizioni di lavoro svolto dal personale della dirigenza medica e dal personale del comparto sanità, dipendente delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale ed operante nei servizi di **pronto soccorso**, i limiti di spesa annui lordi previsti dall'articolo 1, comma 293, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, per la definizione della specifica indennità ivi indicata, sono incrementati, con decorrenza dal 1° gennaio 2024, di complessivi 200 milioni di euro annui, di cui 60 milioni di euro per la dirigenza medica e 140 milioni di euro per il personale del comparto sanità.

Alla copertura degli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 336, pari a 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, si provvede a valere sul livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato.

**Comma 337-bis** si proroga al 31 dicembre 2024 la **stabilizzazione del personale sanitario e socio-sanitario** assunto durante l'emergenza pandemica.

**Comma 338** per dare attuazione alle misure e agli interventi previsti nel "**Piano di contrasto all'Antimicrobico-Resistenza (PNCAR) 2022-2025**", in fase di approvazione in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, è autorizzata la spesa di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025. Detta somma è ripartita sulla base dei criteri da definirsi con Intesa da sancire in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede a valere sulle risorse destinate alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 34 e 34-bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

**Comma 338-bis** al ministero della Salute si istituirà un fondo con dotazione pari a 500 mila euro per il 2023 e 1 milione per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per la realizzazione di un programma pluriennale di **screening** su base nazionale nella popolazione pediatrica per l'individuazione degli anticorpi del **diabete** di tipo 1 e della **celiachia**.

**Comma 338-ter** al fine di dare attuazione alla linea progettuale prevista nell'ambito del Pnrr, per consentire un miglioramento dell'efficacia degli interventi e delle relative procedure, anche in considerazione dei recenti importanti progressi della ricerca scientifica applicata alla prevenzione e terapia delle malattie tumorali e del diabete, viene autorizzata una spesa di 250 mila euro per il 2023, e di 500 mila euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, a favore degli Irccs della rete oncologica del ministero della Salute impegnati nello sviluppo delle **nuove tecnologie antitumorali Car-T** e di 5 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026 a favore degli Irccs della rete cardiovascolare del ministero della Salute impegnati nei programmi di **prevenzione primaria cardiovascolare**.

**Commi da 339 a 341** al fine di salvaguardare la rete di prossimità rappresentata dalle **farmacie** italiane, anche sulla base degli esiti della sperimentazione prevista dall'articolo 20, commi 4, 5 e 6, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 marzo 2021, n. 69, con decreto del Ministro della salute, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, è riconosciuta, a decorrere dal 1° marzo 2023, una remunerazione aggiuntiva in favore delle farmacie per il rimborso dei farmaci erogati in regime di Servizio sanitario nazionale, nel limite di 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023.

Il decreto è emanato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Agli oneri derivanti, pari a 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023, si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, commi 34 e 34-bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662. Al finanziamento di cui al presente comma accedono tutte le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono per le autonomie speciali il concorso regionale e provinciale al finanziamento sanitario corrente.

**Commi 342 e 343** il livello del finanziamento del **fabbisogno sanitario nazionale standard** cui concorre lo Stato, di cui all'articolo 1, comma 258, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è incrementato di 2.150 milioni di euro per l'anno 2023, 2.300 milioni di euro per l'anno 2024 e 2.600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025. Per l'anno 2023, una quota dell'incremento di cui al primo periodo, pari a 1.400 milioni di euro, è destinata a contribuire ai maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche. Alla ripartizione delle risorse di cui al secondo periodo accedono tutte le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono per le autonomie speciali il concorso regionale e provinciale al finanziamento sanitario corrente.

Il fondo di cui all'articolo 1, comma 447, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è incrementato di 650 milioni di euro per l'anno 2023 da destinare all'acquisto dei **vaccini anti Sars-CoV-2 e dei farmaci per la cura dei pazienti con Covid**.

**Comma 343-ter** viene prorogato il **bonus psicologo** il cui contributo è stabilito nel limite massimo di 1.500 euro a persona. Il limite complessivo, nel 2023 si dimezza rispetto all'anno in corso e scende da 10 a 5 milioni, per poi risalire a 8 milioni di euro a decorrere dal 2022.

**343-quater** lo stanziamento del Fondo per i **test next-generation sequencing** viene incrementato di 200 mila euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025. L'incremento del fondo è finalizzato al potenziamento dei test di profilazione genomica del **colangiocarcinoma**.

**Commi 343-quinquies e 343-sexies** in considerazioni dei maggiori costi determinati dal Covid e dall'incremento dei costi dei prodotti energetici, le entrate del **payback** 2020 e 2021 oggetto di pagamento con riserva potranno essere utilizzate dalle Regioni per l'equilibrio del settore sanitario dell'anno 2022, ferma restando la compensazione delle stesse a valere sul fabbisogno nazionale standard dell'anno di cui il pagamento con riserva è definito, qualora di entità inferiore. Per il payback del 2021, queste disposizioni si applicano nei limiti di quanto effettivamente versato dalle aziende farmaceutiche alla data di entrata in vigore della presente legge.

**Comma 344** per il **trattamento economico degli specializzandi**, all'articolo 9-undecies, comma 3, del decreto-legge 19 giugno 2015, n.

78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole “in misura non superiore all’80 per cento” sono sostituite dalle seguenti: “in misura non superiore al 90 per cento”;

b) dopo le parole “nell'ultimo riparto disponibile approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri” sono aggiunte le seguenti: “, ovvero del valore provvisorio del finanziamento stimato dal Ministero dell’università e della ricerca con decreto direttoriale. Il Ministero dell’economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare, ove necessario, recuperi o compensazioni, anche a valere sui finanziamenti di esercizi diversi.”.

**Commi 344-bis e 344 ter** per l’anno 2022, la **quota premiale** a valere sulle risorse ordinarie previste dalla vigente legislazione per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale è pari allo 0,40 per cento delle predette risorse. I criteri per il riparto della quota premiale sono stabiliti con decreto del Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza Stato Regioni.

**Comma 359-vicies quater** per attivare ulteriori **borse di studio per i medici di medicina generale** che partecipano ai corsi di formazione specialistica, le disponibilità vincolate sul Fondo sanitario nazionale sono incrementate di 5 milioni di euro annui a decorrere dal 2023.

**Comma 491-ter** l’articolo 2, comma 46, della legge 244/2007 si interpreta nel senso che **l’anticipazione di liquidità a favore di Lazio, Campania, Molise e Sicilia** non costituisce indebitamento.



# Operatori Socio Sanitari, le proposte MigeP arrivano al Ministero: partono gli Stati Generali

La Federazione Nazionale delle Professioni Sanitarie e Socio-Sanitarie coinvolge gli iscritti nel processo di riforma della figura professionale ferma al 2001. E in Parlamento pronte due proposte di legge (una Fi e una Pd) per la creazione dell'Assistente Socio-Sanitario

*di Giovanni Cedrone*



Una consultazione pubblica per delineare insieme ai professionisti la nuova figura dell'**Operatore Socio-Sanitario**. È l'iniziativa introdotta dalla Federazione Nazionale delle Professioni Sanitarie e Socio Sanitarie **MigeP** e dal Sindacato Professionale **Shc** che puntano alla creazione di una nuova figura, **l'Assistente alla Salute**.

Un cambio non solo terminologico rispetto all'OSS: si punta a ridefinire il profilo professionale fermo al 2001 partendo dalla formazione, che dovrà essere di 1400 ore. L'iniziativa che è stata portata all'attenzione del Ministero della Salute dove i rappresentanti degli OSS hanno incontrato alcuni membri dell'ufficio di Gabinetto del ministro della Salute Orazio Schillaci come **Marco Mattei**, capo segreteria tecnica, **Rita Di Quinzio**, capo segreteria del ministro e **Luigi Patacchia**, dirigente segreteria medica.

«Intendiamo rivolgerci agli oltre 300 mila OSS con una consultazione pubblica e trasparente per approdare a una piattaforma che ridisegna la professione in modo che non si penalizzi più nessuno e si risponda finalmente in modo esaustivo ai problemi della professione e ai bisogni di salute e assistenza del cittadino» spiega **Angelo Minghetti**, segretario MigeP.

«L'incontro al Ministero è andato molto bene – continua Minghetti -. Hanno condiviso gli obiettivi che abbiamo messo sul tavolo, in particolare la revisione della formazione dell'OSS e poi il tema di creare una figura intermedia con l'infermiere».

## Una risposta alla FNOPI

Per Minghetti, gli Stati Generali sono una risposta, a chi ha messo in dubbio la legittimità di MigeP e Shc a trattare per la categoria. **Una risposta anche alla FNOPI**, la Federazione degli Ordini delle Professioni Infermieristiche, con cui negli ultimi tempi i rapporti sono ai minimi termini dopo un periodo di collaborazione.

«Questo perché la FNOPI ha voluto coinvolgere, nel processo di revisione della figura dell'OSS, anche **associazioni che non rappresentano la categoria**. È un tentativo di frantumare il fronte degli Operatori Socio Sanitari, non riconoscendoci come Federazione», spiega Minghetti.

# Scadenza triennio ECM, ultima settimana per mettersi in regola: «Rischio assicurativo sottovalutato dai colleghi»

Volpe (Opi Taranto): «Comunicazioni a tambur battente». Sciretti (Opi Torino): «Tema assicurativo fondamentale». Draoli (Opi Grosseto): «Problema assicurativo sfugge alla maggior parte dei colleghi». Giurdanella (Opi Bologna): «I bisogni dei cittadini cambiano, così come la professione. Necessario aggiornarsi»

di Arnaldo Iodice

Una settimana al termine del **triennio formativo ECM**. Pochi giorni, dunque, a disposizione degli operatori sanitari per mettersi in regola ed evitare sanzioni e l'impossibilità di trovare una copertura assicurativa (nel caso in cui si raccogliessero meno del 70% dei crediti minimi richiesti). Una scadenza che, ovviamente, vale anche per gli infermieri. Da qui l'invito dei presidenti degli Ordini delle professioni infermieristiche di tutta Italia agli iscritti di approfittare di queste ultime ore per regolarizzare la propria posizione.

## Consulcesi Club Special Edition 100 ECM

Mettiti in regola con la formazione obbligatoria entro il 31 dicembre. Approfitta dell'offerta, entra in Consulcesi Club.

Scopri l'offerta

## Volpe (Opi Taranto): «Comunicazioni a tambur battente»

**Pierpaolo Volpe**, presidente dell'Opi di Taranto, spiega che nelle ultime settimane è stata fatta «una comunicazione a tambur battente» nei confronti degli iscritti per spronarli e incentivarli a completare il percorso formativo, al fine di non incappare in sanzioni: «La strategia – spiega – è quella di fare una politica della comunicazione, perché solo attraverso una comunicazione efficace ed efficiente possiamo raggiungere tutti i nostri colleghi, mettendo in luce la valenza strategica della formazione per la nostra professione e per il cambiamento a cui il sistema salute sta andando incontro».

## Sciretti (Opi Torino): «Tema assicurativo fondamentale»

«Il tema della formazione, e quindi il tema delle competenze, è di importanza assolutamente fondamentale», spiega **Massimiliano Sciretti**, presidente Opi Torino. Anche perché «bisogna evitare sanzioni di natura amministrativa». Sciretti fa riferimento ai problemi che potrebbero sorgere nel momento in cui un professionista sanitario, nello specifico un infermiere, cerca una copertura assicurativa: «Per quanto riguarda quel che stiamo facendo – spiega Sciretti –, stiamo agendo attraverso un richiamo e l'offerta formativa che mette a disposizione non solo l'Ordine di Torino, ma anche la Federazione nazionale e tutti i referenti ECM che lavorano con essa. Queste sono le iniziative che stiamo mettendo in campo per coinvolgere i colleghi e per evitare il rischio sanzioni. In particolare, quello legato alla Legge Gelli-Bianco. Il tema assicurativo diventa fondamentale nell'esercizio della professione e quindi bisogna evitare sanzioni anche di natura amministrativa».

## Draoli (Opi Grosseto): «Problema assicurativo sfugge alla maggior parte dei colleghi. Si scatenerà il finimondo»

Anche per **Nicola Draoli**, presidente dell'Opi di Grosseto, la questione assicurativa è fondamentale: «Noi continuiamo a ribadirlo ma questo è un aspetto che sfugge alla maggior parte dei colleghi. Il tema dell'assicurazione per la legge 24 del 2017 è un qualcosa che ancora dobbiamo acquisire. L'unica nostra arma è quella di continuare ad insistere con una campagna informativa affinché gli iscritti siano messi nelle condizioni di sapere ciò a cui vanno incontro – spiega –. Il tema sfugge non solo agli infermieri ma a tutta la pletera delle professioni sanitarie, su cui si sta ponendo poca attenzione. Temo però che questa attenzione diventerà devastante nel momento in cui ci saranno i primi casi di mancato intervento assicurativo per mancato aggiornamento ECM. A quel punto si scatenerà il finimondo, ma ci si augura che, insistendo con i colleghi sul quadro della norma, non si arrivi fino a questo punto».

## Giurdanella (Opi Bologna): «I bisogni dei cittadini cambiano, così come la professione. Necessario aggiornarsi»

Secondo **Pietro Giurdanella**, presidente dell'Opi di Bologna, «cambia il bisogno di salute dei cittadini, cambiano i contesti organizzativi e devono assolutamente cambiare le professioni infermieristiche. La formazione ECM permanente deve essere in questo senso un volano». In che modo l'ordine da lui presieduto ha cercato di spingere gli iscritti a formarsi? «Sicuramente offrendo numerosi corsi di aggiornamento ECM completamente gratuiti, proprio per supportare in questo sforzo i professionisti. I quali, stante le disposizioni normative, devono essere consapevoli che oggi bisogna essere interpreti di questo cambiamento e di questa evoluzione del sistema sanitario nazionale da una parte e professionale dall'altra. Devono essere consapevoli che si può dare una migliore risposta ai bisogni di salute del cittadino attraverso l'aggiornamento e la formazione».

# Influenza: l'Australiana colpisce duro, quali sono i sintomi e quanto dura?

Stanchezza, brividi, dolore alle ossa e ai muscoli. Poi anche febbre che appare bruscamente, tosse, mal di gola, raffreddore, congiuntivite e mal di testa. L'influenza australiana può mettere KO

*di Valentina Arcovio*



Stanchezza, brividi, **dolore alle ossa** e ai muscoli. Poi anche febbre che appare bruscamente, tosse, mal di gola, raffreddore, congiuntivite e mal di testa. L'**influenza australiana** può mettere KO. Se ci si basa su quanto è accaduto negli scorsi mesi in Australia, dove la **stagione influenzale** ha raggiunto un picco di casi circa 3 volte superiore alla media di quel periodo e lo ha fatto circa due mesi prima della norma. Il picco nel nostro paese, secondo le previsioni degli esperti, sarà raggiunto proprio in questi giorni. «Con l'**influenza australiana** sarà una bella stagione tosta», conferma **Fabrizio Pregliasco**, direttore sanitario dell'Ospedale Galeazzi di Milano.

## L'influenza si manifesta con l'insorgenza repentina di sintomi generali

«L'influenza – si legge su **Epicentro** dell'Istituto superiore di sanità (Iss) – è contraddistinta da un repentino manifestarsi di **sintomi generali e respiratori**, dopo un'incubazione in genere abbastanza breve (circa 1-2 giorni) e che durano solitamente per 3-4 giorni, potendo tuttavia prolungarsi per una/due settimane. La maggior parte delle persone guarisce entro una settimana senza che siano necessarie **cure mediche** e nei soggetti sani è raro che insorgano complicazioni». Particolare attenzione va riservata, quindi, alle **categorie «fragili»**, come le donne in gravidanza, i bambini fra i 6 mesi e i 5 anni, anziani, pazienti con malattie croniche o sottoposti a terapie che indeboliscono il **sistema immunitario**, obesi gravi e **personale sanitario**.

## In condizioni di rischio meglio consultare il medico di famiglia

«Le persone in forma e sane, di solito – spiega Epicentro – non hanno necessità di **consultare un medico** nel caso in cui contraggano l'influenza o abbiano sintomi simil-influenzali. Il miglior rimedio è il riposo a casa, stare al caldo e bere molta acqua per evitare la **disidratazione**. Si può assumerne se necessario, **paracetamolo o ibuprofene** per abbassare la temperatura se la febbre è elevata e alleviare i dolori; **astenersi dal lavoro** o da scuola fino alla guarigione che per la maggior parte delle persone, richiede circa una settimana». Se sono invece presenti **condizioni di rischio**, o altre situazioni di fragilità, si consiglia di prendere in considerazione una visita dal medico di famiglia. «In

POLICLINICO DI **SANT'ORSOLA**

 **SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

*Lo studio dell'IRCCS Policlinico di Sant'Orsola e dell'Università di Bologna rivela +8,6% di metastasi durante la pandemia, a causa dello stop temporaneo ai progetti di screening*



*Prof. Matteo Rottoli*

Bologna, 23 dicembre 2022 - I programmi di screening nazionali e regionali si confermano alleati sui quali puntare sempre di più. Lo confermano anche i risultati di uno studio nazionale e multicentrico coordinato dall'IRCCS Policlinico di Sant'Orsola e dall'Università di Bologna e pubblicato sulla rivista [Jama Network Open](#). Uno studio che si concentra sul cancro colon rettale e si propone proprio di indagare gli effetti del rallentamento e temporanea sospensione dei programmi di screening durante le fasi più acute dell'emergenza Covid-19.

I ricercatori hanno infatti studiato e comparato i dati e i risultati oncologici di pazienti sottoposti a chirurgia per cancro colon rettale, sia prima che dopo la pandemia (arco temporale gennaio 2018 –



dicembre 2021).

“Abbiamo analizzato i dati di quasi 18mila pazienti curati in 81 ospedali italiani - afferma Matteo Rottoli, chirurgo dell'unità operativa complessa di chirurgia del tratto alimentare dell'IRCCS Policlinico di Sant'Orsola, professore al Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell'Alma Mater e coordinatore del progetto di ricerca - Abbiamo documentato un tasso di tumori coloretali con stadio avanzato significativamente più alto tra i pazienti trattati durante il periodo dell'emergenza Covid-19. In particolare, osserviamo un aumento dell'8,6% di pazienti affetti da metastasi a distanza, che corrisponde allo stadio del tumore più avanzato. Il nostro studio è il primo in letteratura a confermare un rischio che prima era solo stimato: questo ci impone attenzione perché è verosimile che questo trend si consolidi anche negli anni a venire”.

I dati, infatti, possono essere contestualizzati considerando che in Italia si stimano ogni anno circa 50mila nuove diagnosi. Se i risultati dello studio si riflettessero sull'andamento della popolazione generale, ci si potrebbe attendere un aumento di circa 4.500 pazienti diagnosticati con metastasi a distanza. Una proiezione che conferma la validità dei programmi di screening e la necessità di ampliare la loro pianificazione a quanti più cittadini è possibile.

Soprattutto in casi di malattie come il cancro del colon retto, dove il programma di screening consente e ha l'obiettivo di diagnosticare il cancro in uno stadio precoce, oppure quello di rimuovere le lesioni precancerose. In sua assenza la malattia viene diagnosticata solo quando sintomatica, quindi in uno stadio più avanzato.

Tutti i sistemi sanitari del mondo, del resto, sono stati colpiti duramente dall'emergenza Covid-19, che ha richiesto di indirizzare le risorse sul trattamento dei pazienti affetti dal virus, nonché la sospensione dei programmi di screening per ragioni di sicurezza, compreso quello del cancro colon rettale.

Il quarto rapporto sui ritardi accumulati dai programmi di screening italiani, infatti, ha documentato: una riduzione del 34,3% (mentre in Emilia-Romagna è solo del -2,6%) degli esami di screening eseguiti tra gennaio 2020 e maggio 2021 rispetto al periodo precedente.

“Le cause di questo importante aumento di casi - conclude il prof. Rottoli - si possono cercare, oltre che nella sospensione dei programmi di screening, anche nella riluttanza che molti dei pazienti hanno avuto nel cercare cure mediche durante il periodo di emergenza e nella riduzione delle attività ambulatoriali e

chirurgiche”.

Per quanto riguarda i dati relativi al territorio metropolitano di Bologna, il programma di screening - pur avendo registrato un arresto nei mesi più caldi della pandemia - ha ampiamente recuperato la sua efficacia.

### **L'adesione allo screening della Regione Emilia-Romagna del colon-retto nell'area metropolitana di Bologna**

Nell'area metropolitana di Bologna, i dati relativi al 2022 (fonte azienda USL di Bologna) sono molto incoraggianti: la prevenzione ricomincia a correre. Per il tumore del colon retto, infatti, i dati aziendali mostrano il superamento dell'obiettivo regionale sulla progressione degli inviti: l'Azienda USL di Bologna ha raggiunto il 99,2% della popolazione da invitare rispetto ad una media regionale del 93,8%.

Non si registra dunque alcun ritardo di chiamata e, grazie al coinvolgimento delle farmacie anche nel corso dei mesi estivi, tra i tre percorsi di screening è quello che ha risentito in misura minore del ritardo di invito causato dall'emergenza pandemica, raggiungendo una percentuale di adesione allo screening del 55,9% (rispetto alla media regionale pari al 52,2%).

Tali risultati sono l'esito di una riorganizzazione dei percorsi di screening che, nello specifico, grazie alla convenzione con le farmacie ha consentito di estendere il funzionamento del percorso di screening anche durante i mesi estivi di luglio e agosto.

In passato, questi ultimi mesi erano stati esclusi dall'attività per difficoltà legate alla conservazione del campione con le alte temperature, mentre a seguito di tale riorganizzazione è stato possibile mettere in sicurezza il percorso di consegna del kit e di ritiro del campione attraverso un tracciamento informatico, garantendone la qualità attraverso il mantenimento della catena del freddo.

## Aifa, una riforma sbagliata

*Gentile Direttore,*

una nuova legge ha cambiato la struttura dell'AIFA, l'Agenzia italiana del farmaco, con esiti che potrebbero essere molto negativi. Per parlarne occorre tuttavia fare alcune premesse. L'AIFA, come tutte le Agenzie regolatorie europee fa parte dell'EMA, l'Agenzia europea che approva praticamente tutti i nuovi farmaci seguendo appunto la legislazione europea. Inoltre l'AIFA ha una funzione principale e molto complessa che riguarda l'approvazione dei farmaci che devono essere inseriti nel Prontuario Terapeutico Nazionale per essere messi a disposizione gratuita degli ammalati.

Altre funzioni sono rappresentate dalla ispezione delle officine che fabbricano o confezionano farmaci nonché l'autorizzazione alla commercializzazione dei prodotti approvati dall'EMA che per varie ragioni non vengono inseriti nel Prontuario, ma possono essere prescritti dai medici a carico dei cittadini. Ancora l'AIFA approva per l'Italia farmaci generici e biosimilari. Infine controlla la corrispondenza della traduzione in italiano della documentazione, foglietto illustrativo e scheda tecnica dei farmaci approvati all'EMA.

Con queste premesse, la nuova legge è un pasticcio per quello che propone e per ciò che ignora. Viene abolito il direttore generale creando così una concentrazione di potere nella Presidenza del Consiglio d'amministrazione che da un lato deve dare indirizzi e controllare e dall'altro deve gestire.

Un vero conflitto di interessi ed una mancanza di logica. Infatti mentre si concentrano in un solo comitato (CUF) chi giudica la validità terapeutica dei farmaci e chi ne stabilisce i prezzi, si realizzano due direzioni, una scientifica ed una amministrativa. Succederà così che, come sempre l'amministratore determinerà i criteri con cui dovrà operare il tecnico anziché esserne al servizio.

**Le mancanze.** Anzitutto la legge non propone un'attività indispensabile per l'AIFA, cioè fondi adeguati per realizzare studi clinici controllati (RCT) indipendenti. Una legge disponeva che il 5 per cento delle spese promozionali delle industrie farmaceutiche confluisse in un fondo per realizzare RCT promossi sulla base di bandi pubblici, dall'AIFA. I fondi sono stati disponibili per 3 anni, ma poi sono stati assorbiti da altre attività. Come è possibile che ciò che sappiamo di un farmaco dipenda solo da ciò che propone chi lo vende?

**Un'altra carenza è la completa mancanza di una informazione indipendente.** Come è possibile che il medico che prescrive i farmaci sia informato solo dall'industria e non abbia accesso a tutte quelle informazioni della letteratura scientifica che non ha tempo di leggere? In passato c'era un bollettino sui farmaci realizzato dall'AIFA, oggi non c'è più nulla.

**La nuova CUF sarà composta da 10 membri.** Sono pochi considerando i farmaci che vengono approvati anche in rapporto con il fatto che il Prontuario non è stato rivisto dal 1993 e che incide oggi sulla spesa per circa 22 miliardi di euro, il 17 per cento del bilancio totale del SSN. Rivederlo è un compito complicato. Occorre quindi aumentare il numero dei componenti la CUF, ma soprattutto istituire una segreteria tecnica non facilmente reperibile per la mancanza di formazione sulle peculiarità del Servizio Sanitario Nazionale da parte dei tecnici che entrano a far parte dell'AIFA.

**La legge non si occupa di evitare che l'AIFA abbia conflitti di interesse.** Ad esempio l'Agenzia fornisce a pagamento consigli tecnici alle industrie, ma poi deve giudicare i risultati che ne derivano quando riceve la documentazione dalla stessa industria. L'AIFA deve revisionare tutti i protocolli dei RCT che poi dovrà giudicare quando ritorneranno per sostenere l'approvazione di un nuovo farmaco.

Presso l'AIFA sono operanti due Comitati Etici Nazionali che dovrebbero essere posti in altra sede perché di nuovo concorrono ad approvare gli RCT che ritornano al giudizio dell'AIFA.

Molti dei problemi dell'AIFA derivano dalla legislazione europea che per l'approvazione di un nuovo farmaco dispone che abbia 3 caratteristiche: qualità, efficacia e sicurezza, certamente importanti, ma insufficienti. Infatti queste caratteristiche non ci dicono se il nuovo farmaco è meglio o peggio di quelli già esistenti per la stessa indicazione.

**Naturalmente la mancanza di confronto fa comodo alle industrie perché ognuna può dire che il suo farmaco è meglio degli altri.** Se non si devono fare confronti il gruppo di controllo riceverà un placebo, una situazione eticamente inaccettabile perché si sottrae ad una parte dei partecipanti la disponibilità di una terapia.

Inoltre succede che gli RCT vengano condotti prevalentemente su adulti maschi, mentre poi il farmaco viene utilizzato nella pratica corrente su soggetti che non hanno partecipato allo studio: bambini, anziani e donne creando tossicità evitabile e spesso mancanza di un favorevole effetto fra benefici e rischi. Eppure i Comitati Etici approvano i protocolli di questi protocolli non etici e le università e gli ospedali, con lautissimi pagamenti non rifiutano di partecipare a questi studi divenendo solo dei procacciatori di pazienti.

Naturalmente in armonia con la legislazione l'EMA deve approvare farmaci studiati in modo eticamente inaccettabile. Diversa sarebbe la situazione aggiungendo all'attuale legislazione solo 3 parole e cioè decidendo che un nuovo farmaco venga approvato sulla base di "qualità, efficacia, sicurezza e valore terapeutico aggiunto".

In questo modo si approverebbero solo i prodotti che sono meglio di quelli esistenti. In caso positivo si eliminerebbero tutti gli altri. Si ridurrebbe così la inutile e costosa pletora degli oltre 1.200 principi attivi e delle 12.000 confezioni oggi presenti nel Prontuario

terapeutico, senza danneggiare gli interessi degli ammalati. Si può sperare che il nuovo Governo metta un po' d'ordine?

***Silvio Garattini***

*Presidente Istituto Mario Negri*



Dal palazzo

La protesta

## Amministrativi e tecnici sul piede di guerra: «Pure noi meritiamo la stabilizzazione»

La nota dell'ordinamento regionale del Comitato Lavoratori Emergenza Covid-19 Sicilia.

🕒 Tempo di lettura: 4 minuti



26 Dicembre 2022 - di [Redazione](#)



## I pensionati nati tra il 1941 e i 1959 potrebbero ottenere queste 3 agevolazioni

[IN SANITAS](#) › Dal Palazzo

Così come anticipato da Insanitas [nei giorni scorsi](#), finora **amministrativi e tecnici** sono esclusi dalla stabilizzazione. La loro reazione non si è fatta attendere ed è affidata al coordinamento regionale del Comitato Lavoratori Emergenza Covid-19 Sicilia: «Migliaia di professionisti, amministrativi e tecnici reclutati, al pari di medici, infermieri ed o.s.s., nelle diverse Aziende Sanitarie durante l'emergenza covid, rischiano oggi, **in assenza di una norma che li tuteli**, il posto di lavoro e la possibilità di poter continuare a garantire, considerata la grave carenza di personale nel S.S.N., i servizi essenziali d'assistenza».

**La nota prosegue così:** «Tali figure hanno svolto, durante l'emergenza pandemica, un'intensa attività a favore del S.S.N. con grande **professionalità** e senso del dovere, rispondendo a tutte le esigenze che in questo particolare momento storico si sono rappresentate. Il suddetto personale, inoltre, ha posto in essere un'importante **attività di supporto**, occupandosi oltre che delle specifiche attività connesse al contrasto alla pandemia, anche di attività di collaborazione necessarie per lo svolgimento di procedure amministrative, atte ad assicurare ai cittadini i Livelli Essenziali di Assistenza, acquisendo così nuove competenze e diventando un fondamentale ingranaggio del Sistema Sanitario Regionale.

«In questi giorni, dopo gli **innumerevoli sacrifici** compiuti, apprendiamo con nostro grande rammarico e disappunto come **l'emendamento** che riguardava la possibilità di una stabilizzazione del personale amministrativo e tecnico, al pari del personale sanitario e socio-sanitario, è naufragato, per cause ancora a noi ignote, insieme alle speranze di migliaia di lavoratori di vedere riconosciuto il giusto merito per il lavoro svolto negli ultimi due anni. Dopo la **“Notte dei lunghi emendamenti”** e dei

### Scopri il piano di assistenza

Maggiore continuità operativa e gestione delle risorse migliorata: leggi il white paper Schneider Electric



## Elettrofornitura per gli installatori ed

Ed ancora: «A differenza del personale amministrativo, infatti, il personale sanitario e socio-sanitario è stato già inserito in un **chiaro percorso normativo** che li tutela e che estende al **31 dicembre 2024** il termine di scadenza dell'arco temporale in cui gli enti del Servizio Sanitario Nazionale possono assumerli a tempo indeterminato. Ci sembra di assistere all'ennesima **disparità di trattamento** ingiustificata. Siamo amareggiati, delusi e ci sentiamo traditi perché le tante promesse e rassicurazioni, fino a questo momento sono state malamente disattese da chi può tutelare noi ed un Sistema Sanitario Regionale che senza di noi subirebbe un ulteriore duro colpo che la sanità non può permettersi».

**Quindi, l'appello:** «Chiediamo oggi le stesse forme di **tutela** garantite al personale medico ed infermieristico e, nell'attesa che queste possano attuarsi, una congrua **proroga** dei contratti in scadenza al 31/12/2022. Riconosciamo l'impegno preso dal Governo Nazionale **attraverso l'OdG** che mira a porre in essere una definitiva soluzione per la nostra categoria all'interno del **Milleproroghe**, come dichiarato da autorevoli esponenti del partito di maggioranza, augurandoci che questa volta l'impegno preso venga mantenuto. La nostra rivendicazione, fatta di ragioni giuridiche e corroborata dall'esperienza maturata sul campo, andrà avanti in ogni sede, fino a quando non saranno riconosciute le nostre legittime aspettative».




«È ora, infatti, che la politica regionale e nazionale giunga ad una **celere soluzione** anche per tutti gli

MENU

Cerca...



 [Stampa questo articolo](#)

Tag:

[CORONAVIRUS](#) [MILLEPROROGHE](#) [PRECARI SANITÀ](#) [PROROGA CONTRATTI](#) [STABILIZZAZIONE PRECARI](#)

 [Contribuisci alla notizia](#)

# PALERMO. NATALE A VILLA SOFIA – CERVELLO. PER I DEGENTI “TEMPO DI CAREZZE, GESTI DI CURA A PORTATA DI CUORE”

di Redazione 23 Dicembre 2022



di Maria Chiara Luca

*In corso all’azienda “Ospedali Riuniti Villa Sofia – Cervello” a Palermo, un programma di Natale 2022 che esalta l’umanizzazione delle cure, nell’ambito del progetto PSN 2016: “Modello sperimentale di percorsi socio-assistenziali per pazienti con malattie croniche”. Musica, danza e recitazione, momenti artistici di intrattenimento rivolti ai pazienti per allietare le loro giornate durante le festività.*

Palermo, 23 dicembre 2022 – All’azienda ospedaliera “Ospedali Riuniti Villa Sofia – Cervello” è in corso dall’inizio settimana il programma per Natale 2022, realizzato dal Team Multidisciplinare dell’Ufficio di Educazione e Promozione della Salute Aziendale (nella foto), nell’ambito del “Progetto PSN 2016”: “Modello sperimentale di percorsi socio-assistenziali per pazienti con malattie croniche”. Lo scopo è quello di intrattenere degenti e caregiver con momenti artistici (di musica, scrittura, danza e recitazione) per rendere meno greve la loro permanenza in ospedale in queste giornate natalizie, coinvolgendo operatori sanitari e unità operative. L’ampio ventaglio di eventi interni all’ospedale, oltre allo scambio di doni realizzati ad hoc per i pazienti, è stato aperto qualche giorno fa da “Il Cunto” di Salvo Piparo: il noto attore e cantastorie palermitano si è esibito in una performance legata alla tradizione popolare siciliana, dedicata ai pazienti e agli operatori sociosanitari della Cardiologia del P.O. Villa Sofia. Durante queste giornate è avvenuta la distribuzione di giocattoli ai piccoli pazienti di diverse unità dei Presidi “Villa Sofia e Cervello”. Nello spirito del dono che ha caratterizzato l’iniziativa, i regali sono stati offerti simbolicamente dai pazienti anziani della Lungodegenza, i quali hanno ricevuto in cambio i disegni di ringraziamento realizzati dai bambini dei suddetti reparti grazie all’ausilio e alla collaborazione degli insegnanti di “Scuola in Ospedale”. Ad oggi diverse le iniziative già realizzate, da “E nasce un bambino” del narratore Davide Scibilia, recitato per i pazienti e gli operatori, con l’accompagnamento musicale del musicista Vincenzo Verderosa al suono dell’hang drum, un particolare strumento a percussione; al Laboratorio di “Danzamovimentoterapia” con Laura Traina e Michela di Franco, volto a stimolare la conoscenza del proprio corpo e il canale di autoconsapevolezza per creare una sinergia tra aspetti motori, psicologici e cognitivi; alla performance di The Brass Group “Musica del nostro Tempo” di Claudio Giambruno e Sergio Munafò: i musicisti della prestigiosa Fondazione Brass Group di Palermo, fino a oggi. In giornata si terrà “Canti e Musica Popolare” con Patrizia Genova e Armando Chiamonte: la cantante e il musicista si esibiranno in canti della tradizione popolare per i pazienti e per gli operatori. I prossimi 4 e 5 gennaio 2023 in agenda ancora due appuntamenti. In previsione una performance della Banda del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana e la visita del Questore di Palermo, Dr. Leopoldo Laricchia e dell’Unità Cinofila della Polizia di Stato, che intratterranno i degenti con una dimostrazione delle loro attività negli spazi aperti del Presidio di Villa Sofia. Tutte le attività sono state e sono riservate ai degenti nel rispetto delle misure vigenti per la prevenzione e il contenimento del contagio da Covid 19. “La direzione strategica – afferma Walter Messina, direttore generale degli Ospedali Riuniti di Palermo – ha voluto dare un segnale tangibile di attenzione

alle persone ricoverate e ai loro caregiver anche in un momento particolare come il Natale, che ha un valore preminente di solidarietà e spiritualità. E' nostro dovere, quale struttura sanitaria pubblica, massimizzare il comfort dei nostri pazienti, a maggior ragione in un periodo in cui pesa di più il distacco dai propri cari, e garantire alti standard di accoglienza con un approccio che guardi alla centralità della persona. L'umanizzazione – come già indicato nelle linee ministeriali – deve porre il paziente al centro della cura: questo concetto segna il passaggio da una concezione del malato come mero portatore di una patologia ad una di persona con i suoi sentimenti e le sue percezioni rispetto al proprio stato di salute. L'ospedale, dunque, da luogo di cura per eccellenza, offre così anche l'opportunità di rafforzare legami solidali: questo aiuta sia i pazienti che gli operatori a tradurre aspetti negativi della vita in emozioni positive, a beneficio di tutti e facilita trasformazioni culturali volte a migliorare la qualità dell'assistenza, attraverso la valorizzazione delle relazioni tra e con gli operatori e con l'ente/istituzione, contribuendo all'umanizzazione come mission di sistema". "Il nostro impegno – afferma il dr. Salvo Siciliano, referente ufficio promozione ed educazione alla salute dell'Azienda – nel segno di una tradizione storica della nostra azienda, continua nell'obiettivo di fondo di sostenere la speranza e spostare l'attenzione dalla malattia alla persona nella sua complessità. Attraverso l'arte, nelle sue più variegate forme e la musica – da sempre valori capaci di celebrare la bellezza della vita- si può consolidare quel filo conduttore che migliora mediante linguaggi solidali la relazione di cura. Metaforicamente vale ad investire su una visione innovativa e umana dell'assistenza per costruire dialoghi e rafforzare aspetti solidaristici dentro l'ospedale per rendere l'assistenza ai nostri ospiti globale e omnicomprensiva, in grado di valorizzare aspetti complessi, emozionali e comportamentali, che sostengano la Salute come benessere psico-fisico della persona, come già l'OMS evidenzia. L'aver cura passa anche dalla capacità di "sostenere" lo spirito, oltre il corpo e la dimensione socio-relazionale e ci impone, pertanto, di rendere il contesto più umano e quanto più possibile meno traumatico rispetto agli impatti della vita di relazione".



# Palermo. Natale a Villa Sofia – Cervello. Per i degenti “Tempo di carezze, gesti di cura a portata di cuore”

*In corso all'azienda "Ospedali Riuniti Villa Sofia – Cervello" a Palermo, un programma di Natale 2022 che esalta l'umanizzazione delle cure, nell'ambito del progetto PSN 2016": "Modello sperimentale di percorsi socio-assistenziali per pazienti con malattie croniche". Musica, danza e recitazione, momenti artistici di intrattenimento rivolti ai pazienti per allietare le loro giornate durante le festività.*

23 Dicembre 2022 di Maria Chiara Luca Salute e Benessere



Palermo, 23 dicembre 2022 – All'azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti Villa Sofia – Cervello" è in corso dall'inizio settimana il programma per Natale 2022, realizzato dal Team Multidisciplinare dell'Ufficio di Educazione e Promozione della Salute Aziendale (nella foto), nell'ambito del "Progetto PSN 2016": "Modello sperimentale di percorsi socio-assistenziali per pazienti con malattie croniche". Lo scopo è quello di intrattenere degenti e caregiver con momenti artistici (di musica, scrittura, danza e recitazione) per rendere meno greve la loro permanenza in ospedale in queste giornate natalizie, coinvolgendo operatori sanitari e unità operative. L'ampio ventaglio di eventi interni all'ospedale, oltre allo scambio di doni realizzati ad hoc per i pazienti, è stato aperto qualche giorno fa da "Il Cunto" di Salvo Piparo: il noto attore e cantastorie palermitano si è esibito in una performance legata alla tradizione popolare siciliana, dedicata ai pazienti e agli operatori sociosanitari della Cardiologia del P.O. Villa Sofia. Durante queste giornate è avvenuta la distribuzione di giocattoli ai piccoli pazienti di diverse unità dei Presidi "Villa Sofia e Cervello". Nello spirito del dono che ha caratterizzato l'iniziativa, i regali sono stati offerti simbolicamente dai pazienti anziani della Lungodegenza, i quali hanno ricevuto in cambio i disegni di ringraziamento realizzati dai bambini dei suddetti reparti grazie all'ausilio e alla collaborazione degli insegnanti di "Scuola in Ospedale". Ad oggi diverse le iniziative già realizzate, da "E nasce un bambino" del narratore Davide Scibilia, recitato per i pazienti e gli operatori, con l'accompagnamento musicale del musicista Vincenzo Verderosa al suono dell'hang drum, un particolare strumento a percussione; al Laboratorio di "Danzamovimentoterapia" con Laura Traina e Michela di Franco, volto a stimolare la conoscenza del proprio corpo e il canale di autoconsapevolezza per creare una sinergia tra aspetti motori, psicologici e cognitivi; alla performance di The Brass Group "Musica del nostro Tempo" di Claudio Giambruno e Sergio Munafo': i musicisti della prestigiosa Fondazione Brass Group di Palermo, fino a oggi. In giornata si terrà "Canti e Musica Popolare" con Patrizia Genova e Armando Chiaramonte: la cantante e il musicista si esibiranno in canti della tradizione popolare per i pazienti e per gli operatori. I prossimi 4 e 5 gennaio 2023 in agenda ancora due appuntamenti. In previsione una performance della Banda del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana e la visita del Questore di Palermo, Dr. Leopoldo Laricchia e dell'Unità Cinofila della Polizia di Stato, che intratterranno i degenti con una dimostrazione delle loro attività negli spazi aperti del Presidio di Villa Sofia. Tutte le attività sono state e sono riservate ai degenti nel rispetto delle misure vigenti per la prevenzione e il contenimento del contagio da Covid 19.

"La direzione strategica – afferma Walter Messina, direttore generale degli Ospedali Riuniti di Palermo – ha voluto dare un segnale tangibile di attenzione alle persone ricoverate e ai loro caregiver anche in un momento particolare come il Natale, che ha un valore preminente di solidarietà e spiritualità. E' nostro dovere, quale struttura sanitaria pubblica, massimizzare il comfort dei nostri pazienti, a maggior ragione in un periodo in cui pesa di più il distacco dai propri cari, e garantire alti standard di accoglienza con un approccio che guardi alla centralità della persona. L'umanizzazione – come già indicato nelle linee ministeriali – deve porre il paziente al centro della cura: questo concetto segna il passaggio da una concezione del malato come mero portatore di una patologia ad una di persona con i suoi sentimenti e le sue percezioni rispetto al proprio stato di salute. L'ospedale, dunque, da luogo di cura per eccellenza, offre così anche l'opportunità di rafforzare legami solidali: questo aiuta sia i pazienti che gli operatori a tradurre aspetti negativi della vita in emozioni positive, a beneficio di tutti e facilita trasformazioni culturali volte a migliorare la qualità dell'assistenza, attraverso la valorizzazione delle relazioni tra e con gli operatori e con l'ente/istituzione, contribuendo all'umanizzazione come mission di sistema". "Il nostro impegno – afferma il dr. Salvo Siciliano, referente ufficio promozione ed educazione alla salute dell'Azienda – nel segno di una tradizione storica della nostra azienda, continua nell'obiettivo di fondo di sostenere la speranza e spostare l'attenzione dalla malattia alla persona nella sua complessità. Attraverso l'arte, nelle sue più variegate forme e la musica – da sempre valori capaci di celebrare la bellezza della vita- si può consolidare quel filo conduttore che migliora mediante linguaggi solidali la relazione di cura. Metaforicamente vale ad investire su una visione innovativa e umana dell'assistenza per costruire dialoghi e rafforzare aspetti solidaristici dentro l'ospedale per rendere l'assistenza ai nostri ospiti globale e omnicomprensiva, in grado di valorizzare aspetti complessi, emozionali e comportamentali, che sostengano la Salute come

benessere psico-fisico della persona, come già l'OMS evidenzia. L'aver cura passa anche dalla capacità di "sostenere" lo spirito, oltre il corpo e la dimensione socio-relazionale e ci impone, pertanto, di rendere il contesto più umano e quanto più possibile meno traumatico rispetto agli impatti della vita di relazione".



Martedì  
27 dicembre 2022



La redazione  
via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 - TEL.  
091/7434911 - FAX 091/7434970 - Segreteria di  
Redazione Tel.091/7434911 dalle ore 9.30 alle ore 21.00  
Tamburini fax 091/7434970 - Pubblicità A. Manzoni & C.  
S.P.A. - via Principe di Belmonte, 103/C - 90139 Palermo  
Tel 091/6027111 - Fax 091/58905

# Palermo



RIFIUTI E POLEMICHE

## L'ultimo scontro sulle discariche no degli esperti a un maxi-affare

La commissione tecnico-ambientale bocchia l'impianto da 1,2 miliardi di Sicula Trasporti a Lentini. Ma il presidente Angelini, attaccato da Schifani, esce di scena: "Non si può più operare in autonomia"

Corsa a spendere i fondi Ue: nell'elenco anche i vaccini già comprati

L'ultimo atto della commissione per le valutazioni ambientali di Aurelio Angelini è lo stop all'ampliamento della discarica di Lentini: un affare da 1,2 miliardi bocciato perché «può comportare impatti negativi». E il docente scelto da Nello Musumeci per vigilare sull'impatto ecologico annuncia che non si candiderà a proseguire il lavoro: «Ritengo che non ci siano le stesse condizioni per poter operare in piena autonomia». Intanto la giunta presenta il suo piano per salvare i fondi europei: la Sicilia rischia di perdere 900 milioni. Spunta l'ipotesi di calare sotto il cappello comunitario i soldi già spesi per acquistare i vaccini anti-Covid.

di **Claudio Reale** ● alle pagine 2 e 3

Il caso

La sanità delle incompiute Tre Tac pagate, collaudate e lasciate spente

● a pagina 5

LA MAPPA DEGLI OTTO PROGETTI



▲ Nel "salotto" Piazzale Ungheria, uno dei luoghi in cui dovrebbero sorgere i parcheggi multipiano

Parcheggi multipiano pure in centro il Comune ci riprova con i privati

di **Tullio Filippone** ● a pagina 6

Il personaggio

Leo Gullotta, una vita di teatro e coraggio "La Rai mi proibì di fare padre Puglisi"

di **Eleonora Lombardo**



▲ Attore-scrittore Leo Gullotta

Non è solo la vita di un attore: leggere della lunga e variegata carriera di Leo Gullotta vuol dire ripercorrere buona parte della storia recente del teatro, del cinema, della tv, del costume e della società italiana degli ultimi 60 anni. Una carriera costellata di applausi ma anche di qualche schiaffo. Come quando, dopo il suo coming out, la Rai gli impedì di impersonare padre Puglisi.

● a pagina 11

L'intervista

Francesco Gabbani "Capodanno in piazza venite, ci divertiremo"



di **Giusy La Piana** ● a pagina 13

L'allarme

Australiana e Covid, i guastafeste Natale a letto per centomila siciliani



Quasi centomila siciliani hanno trascorso il Natale a letto per l'influenza o il Covid. Mentre il picco dell'epidemia influenzale è stato raggiunto, ora si teme una nuova impennata di casi di coronavirus dovuta alle riunioni familiari. E in farmacie e drive-in di tutta la Sicilia è già corsa al tampone. A Palermo, dopo la chiusura dell'hub della Fiera del Mediterraneo, le file di auto si sono spostate all'ex Casa del Sole, in via La Loggia e alla Guadagna.

di **Giusy Spica** ● a pagina 5



Il calcio

Rosa, pari a Brescia con rimpianti "Potevamo vincere"



di **Massimo Norrito** ● a pagina 14



L'AFFARE RIFIUTI

# Regione, l'ultimo no sul fronte discariche Gli esperti bocchiano un piano miliardario

La commissione tecnica contro l'estensione dell'impianto Sicula Trasporti a Lentini  
Il presidente Angelini, attaccato da Schifani, esce di scena: "Non c'è più autonomia"

di Claudio Reale

L'ultimo "no" è lo stop a un affare da un miliardo e duecento milioni. Ed è in qualche modo l'atto finale di Aurelio Angelini alla guida della commissione tecnico-specialistica, quella che si occupa delle valutazioni ambientali alla Regione: si consuma così, ancora una volta sulla discarica di Lentini come era già accaduto nell'epoca di Nello Musumeci, il primo grande scontro sui rifiuti dell'era di Renato Schifani. Perché la commissione Angelini, che il nuovo governatore si prepara di fatto a silurare come del resto aveva promesso in campagna elettorale, chiu-

de l'anno bocchiando la proposta di ampliamento da 4,55 milioni di metri cubi proposta da Sicula Trasporti, l'azienda della famiglia Leonardi ora in amministrazione giudiziaria dopo l'inchiesta "Mazzetta Sicula": un impianto che, secondo i tecnici guidati da Angelini, soddisferebbe il fabbisogno dell'intera Sicilia per i prossimi dieci anni, garantendo all'azienda un fatturato di 1,2 miliardi, ma che - sempre secondo la commissione - rischierebbe di inquinare la zona.

Il problema è infatti che da quelle parti ci sono vari siti protetti: dal-

la foce del fiume Simeto al Biviere di Lentini. «La realizzazione di ulteriori bacini di abbancamento di rifiuti nel comprensorio di contrada Grotte San Giorgio, ospitante a oggi già 10 discariche di rifiuti esaurite o in fase di esaurimento - si legge nel parere - produrrà un ulteriore aggravio dello stato ambientale complessivo dell'area, che risulta già interessata da fenomeni di contaminazione delle acque sotterranee». Tanto più che, secondo la commissione, «i vari provvedimenti di Valutazione di impatto ambientale per le varie vasche di abbancamento



**Parere negativo per la presenza di siti protetti. Decideranno il governatore e l'assessora Pagana**

dei rifiuti del comprensorio aveva impartito la prescrizione di predisporre e attuare un progetto di riqualificazione ambientale o di bonifica e disinquinamento all'interno del territorio comunale di Catania. Nonostante molte delle vasche autorizzate siano già state esaurite nella loro capacità di abbancamento dei rifiuti, non è stato predisposto alcun intervento compensativo».

Insomma: secondo i tecnici il progetto «può comportare impatti ambientali negativi significativi sulle componenti ambientali "ambiente

IL CASO

## Corsa a spendere i fondi Ue E nell'elenco finiscono anche i vaccini anti-Covid

Pur di spendere i fondi europei, la Regione vuole calare sotto il cappello comunitario anche l'acquisto dei vaccini anti-Covid già finanziato dallo Stato. È il quadro che emerge dai documenti che l'assessore regionale all'Economia Marco Falcone ha consegnato alla commissione Affari europei dell'Ars a margine dell'audizione della settimana scorsa: come *Repubblica* aveva anticipato all'inizio del mese, la Regione si ritrova infatti al rush finale del programma Fesr 2014-2020, che va rendicontato entro la fine dell'anno prossimo, con più della metà dei fondi ancora da certificare, 2,2 miliardi su 4,2 per i quali non ci sono ancora le carte in regola. E così, adesso, Palazzo d'Orléans prova a salvare il salvabile inserendo fra gli acquisti effettuati con i soldi europei anche progetti già finanziati in altro modo: altrimenti si rischia di dover restituire all'Europa una cifra monstre, visto che nelle slide consegnate da Falcone alla commissione si parla di un range di "spesa potenzialmente non certificabile" compresa fra 700 e 900 milioni.

Il punto è che quei fondi servirebbero a rimettere la Sicilia in linea con il resto dell'Unione europea. E invece molti fondi non sono stati spesi: dei 963 milioni messi a disposizione dell'asse 4, una voce strategica come "Efficienza energetica e trasporti sostenibili", fino al 30 novembre erano stati certificati appena 232 milioni, e lo stesso si può dire degli interventi relativi all'"Inclusione sociale" (43 milioni certificati su 173), a "Ricerca e innovazione" (88 milioni su 299), a "Istruzione e for-



mazione (44 milioni su 222) e alla "Prevenzione del rischio" (94 milioni su 273). «Mentre in commissione Bilancio approda l'accordo scellerato chiuso con lo Stato dalla giunta Schifani senza neanche un mandato - dice il presidente della commissione Affari europei dell'Ars, il grillino Luigi Sunseri - il governo mo-

**Per 2,2 miliardi non c'è ancora certificazione Palazzo d'Orléans inserisce perciò somme già impiegate**



**▲ Rush finale**  
Luigi Sunseri, presidente della commissione Affari europei dell'Assemblea regionale. Qui accanto, il palazzo della Commissione europea a Bruxelles

stra tutto il suo ritardo sulla spesa comunitaria. Siamo in enorme difficoltà soprattutto su ambiente ed energia: abbiamo speso quasi nulla su raccolta differenziata, bonifiche, efficienza energetica e così via. Proprio in questo momento sarebbe stato utile avere investito, visto che la spesa per queste voci è esplosa».

La proposta della Regione all'Europa è una mossa al limite. Sull'asse Ricerca e innovazione, ad esempio, Palazzo d'Orléans conta di recuperare almeno 170 milioni facendo finire nel fascicolo comunitario un non meglio specificato "Grande progetto Ipcei" da 68 milioni di euro nel campo delle microtecnologie (un intervento per l'innovazione sul quale non è ancora stata fornita a Bruxelles una scheda dettagliata, ma che secondo indiscrezioni riguarderebbe un investimento da affidare a un grande partner come St-Microelectronics), ma soprattutto 91 milioni di euro investiti da Roma per l'acquisto di vaccini Covid e altre spese per il contrasto dalla pandemia già effettuate dalla Protezione civile, insomma mascherine e altri dispositivi di sicurezza già acquistati per una cifra compresa fra 10 e 30 milioni.

In questo clima, oggi all'Ars inizia il percorso della conversione in legge dell'accordo con lo Stato. Per chiedere chiarezza sull'intesa il Partito democratico ha presentato un'interrogazione: «L'accordo - dice il deputato dem Mario Giambona, che l'ha depositata - è stato presentato dal governo regionale come un grande successo poiché permetterà l'utilizzo di circa 200 milioni di euro. Quello che però il governo non ha detto è che in base allo stesso accordo la Sicilia dovrà rinunciare alla richiesta delle somme relative al riconoscimento delle accise degli anni precedenti: una somma totale che si aggira intorno ai nove miliardi». - **c. r.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Braccio di ferro**  
Rifiuti in discarica e, a destra, l'assessorato al Territorio, chiamato ora a decidere sul progetto bocciato dalla commissione tecnica



**I punti**

**1 La promessa**  
Già in campagna elettorale il governatore Renato Schifani aveva anticipato la sua volontà alle imprese: "Procedure più rapide per le valutazioni ambientali"

**2 La riforma**  
Adesso si prepara la successione al vertice della commissione: entro febbraio bisognerà candidarsi. Nello stesso tempo sarà proposta una nuova organizzazione

**3 Il parere**  
Prima di andare via, però, la commissione Angelini ha rilasciato il parere sull'ampliamento della discarica di Lentini: ora l'ultima parola spetta alla presidenza della Regione

idrico", "suolo e sottosuolo", "rifiuti", "flora e fauna".  
Adesso la parola passa agli organi politici. Dopo il parere fornito dalla commissione, infatti, spetta all'assessora regionale al Territorio Elena Pagana e al presidente della Regione Renato Schifani decidere cosa fare, anche ribaltando la decisione della commissione: il governatore, del resto, ha già fatto intuire di volere un meccanismo più agile su queste valutazioni, promettendo già in campagna elettorale meno paletti per le imprese e ribadendo appena giovedì scorso la sua volontà

di ridurre i vincoli. «Abbiamo evidenziato le criticità di una struttura che va rivisitata, anzi rivoluzionata nell'interesse di tutto il sistema – ha detto il governatore dopo aver incontrato una delegazione di Confindustria e degli Ordini di architetti e ingegneri – Ci impegneremo a rimuovere gli ostacoli che complicano le procedure di valutazione ambientale e i tempi autorizzativi, in un'ottica di semplificazione nel rispetto dell'ambiente e della legalità. Questa riforma sarà frutto di una scelta collegiale, grazie a un proficuo metodo di confronto con tutti i

corpi intermedi interessati». Il nuovo corso, del resto, già si intravede all'orizzonte. Il governo, infatti, ha chiesto ai tecnici che vogliono far parte della commissione di candidarsi entro metà febbraio, di fatto dando il benservito agli uscenti: entro quel momento Pagana dovrà portare in giunta un progetto di riforma dell'organismo. A quel bando, però, Angelini non parteciperà: «Ho lavorato e lavoro da più di trent'anni per istituzioni internazionali e nazionali – dice – In Sicilia ho messo a disposizione le mie competenze a due presidenti di Regio-

ne che ringrazio: Angelo Capodica e Nello Musumeci, perché ambedue mi hanno garantito la massima indipendenza per i ruoli e le attività che mi hanno assegnato e che ho ricoperto nell'esclusivo interesse pubblico. Oggi non intendo presentare alcuna domanda perché ritengo che non ci siano le stesse condizioni per poter operare in piena autonomia». Il suo successore si troverà sul tavolo due dossier particolarmente scottanti: due proposte per realizzare altrettanti termovalorizzatori nei dintorni di Catania. Uno è anco-

ra una volta presentato da Sicula Trasporti, che punta a realizzare un impianto di gassificazione dei rifiuti capace di smaltire 700mila tonnellate all'anno e generare fatturato per 150-200 milioni, mentre il secondo è stato depositato da Siderurgica investimenti, che incenerirebbe immondizia per 800mila tonnellate all'anno, con un giro d'affari annuo da 200-250 milioni. La sfida è appena cominciata. E nell'incrocio fra ambiente e affari è destinata a segnare il futuro della Sicilia. Nel bene o nel male.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inverno è una bella stagione con **Winter check**

Prima che arrivi l'inverno, prenota online un Winter Check per la tua Mercedes-Benz. 19 controlli per affrontare l'inverno in tutta sicurezza. Scopri subito come ottenere un vantaggio cliente di €100 (IVA inclusa).

**Mercedes-Benz**  
The best or nothing.

**Lupo Giuseppe S.r.l.** Via J.F. Kennedy 182, Alcamo (TP) - Tel: 0924 24971





# Influenza e Covid, centomila a letto in Sicilia toccato il picco dell'australiana

La febbre stagionale ha colpito soprattutto nei giorni a cavallo del Natale e adesso sembra avere iniziato una lenta discesa. Riparte la corsa ai tamponi per il timore del contagio dopo le feste trascorse in famiglia: in isolamento 32mila persone

di Giusi Spica

Quasi centomila siciliani hanno trascorso il Natale a letto per l'influenza o il Covid. Mentre il picco dell'epidemia influenzale è stato raggiunto, ora si teme una nuova impennata di casi di SarsCov2 dovuta alle riunioni familiari. E nei drive-in di tutta la Sicilia è già corsa al tampone.

A Palermo, dopo la chiusura dell'hub della Fiera del Mediterraneo che dal 24 dicembre non esegue più i test, le file di auto si sono spostate nei tre drive in fissi dell'Asp all'ex Casa del Sole, in via La Loggia e alla Guadagna. Nel giorno di Natale, solo all'ex Casa del Sole, sono stati rintracciati quasi 70 positivi, oltre il 20 per cento di coloro che si sono sottoposti al tampone. Negli ultimi giorni sono state prese d'assalto le farmacie che hanno aumentato di oltre il 30 per cento le vendite dei test diagnostici casalinghi. Tra i più richiesti il tampone fai-da-te in grado di distinguere se l'infezione è provocata dal SarsCov2 o dal virus influenzale.

Nella settimana precedente al 25 dicembre, secondo il bollettino del ministero alla Salute, c'è stata co-



## ◀ Bambini

Sono soprattutto i più piccoli i soggetti presi di mira dall'influenza stagionale che negli ultimi giorni ha tenuto a letto centomila siciliani

munque una lieve flessione dell'incidenza del Covid sulla popolazione generale. In isolamento ci sono attualmente oltre 32 mila siciliani: a Natale scorso erano 28 mila ma in corsia c'erano il doppio dei ricoverati rispetto ad oggi. Negli ospedali i medici cominciano però a registrare casi di polmonite da Covid nei pazienti fragilissimi. La coper-

tura vaccinale è diminuita, perché sono passati molti mesi da quando la popolazione ha ricevuto l'ultima dose di vaccino, e così nei fragili e negli anziani sono tornate le forme gravi e a volte letali: nell'ultima settimana le vittime sono state 26 in Sicilia.

Più che il Covid, a impensierire i camici bianchi è però la nuova in-

fluenza australiana (H3N2) che ha colpito oltre 63 mila siciliani nella settimana di Natale. «Stiamo registrando tantissime polmoniti che mettono a dura prova gli ospedali – conferma Tiziana Maniscalchi, primaria del Pronto soccorso dell'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello – soprattutto negli over 70 e nei pazienti con altre patologie cro-

niche. Non ci sono più le gravi polmoniti Covid di un tempo, ma anche lo pneumococco o altri virus parainfluenzali debilitano e possono uccidere i soggetti a rischio in caso di complicanze».

Stando al report dell'Istituto superiore di sanità, il peggio dovrebbe comunque essere passato: negli ultimi sette giorni i nuovi casi di influenza notificati dai medici di famiglia che fanno parte del sistema di sorveglianza nazionale sono lievemente in diminuzione rispetto alla settimana prima. L'incidenza resta altissima nei bambini, con punte di 53 casi ogni mille nella fascia da zero a quattro e di 26 su mille fra cinque e quattordici anni.

Il risultato è stato l'assalto ai Pronto soccorso pediatrici e l'aumento dei ricoveri a causa dei virus respiratori. Non solo Covid e influenza australiana, ma anche virus respiratorio sinciziale e altre forme parainfluenzali che hanno messo in ginocchio i reparti pediatrici. Al Di Cristina di Palermo, come raccontato da Repubblica, diversi bambini sono stati ricoverati in barella lungo i corridoi dell'area di emergenza per esaurimento di posti letto in corsia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lo scandalo della malasanità

# Pagate, collaudate e spente la beffa delle tre Tac mai usate

Nel privato sono "galline dalle uova d'oro" che lavorano almeno dodici ore al giorno. Nel pubblico restano chiuse dentro locali appena ristrutturati ma inutilizzati. Sono le super-macchine della diagnostica acquistate dalla Regione con i fondi per l'emergenza Covid: tre Tac di ultima generazione da 350 mila euro ciascuna, consegnate e collaudate da mesi per i nuovi pronto soccorso di Enna, Gela e Acireale, eppure ferme. Una beffa per i pazienti siciliani costretti a fare i conti con liste d'attesa bibliche nel pubblico o, in alternativa, a sborsare fino a 250 euro per l'esame a pagamento.

Le tre Tac 64 strati sono state acquistate dalla struttura commissariale per il potenziamento della rete ospedaliera, prima guidata dall'ingegnere Salvatore D'Urso e da ottobre dal dirigente dell'ufficio regionale tecnico Salvatore Lizzio. I macchinari fanno parte della dotazione dei nuovi Pronto soccorso finanziati con fondi nazionali e regionali durante la prima fase della pandemia. Sono stati consegnati questa estate dalle ditte appaltatrici, ma nessuna, al momento, è mai stata accesa.

Il direttore generale dell'Asp di Enna, Salvatore Iudica, assicura che bisognerà attendere solo qualche settimana: «Disponiamo sia del personale tecnico che del personale amministrativo. Stiamo solo aspettando la consegna della macchina tradizionale per la Radiologia che andrà montata negli stessi locali della Tac. Per evitare di sbalottare da un reparto all'altro il paziente che avrebbe eventual-

Acquistate con i fondi della lotta al virus sono costate 350mila euro ciascuna. Si trovano ancora inattive a Enna, Gela e Acireale.

## ▶ Diagnosi

Le Tac di ultima generazione sono strumenti all'avanguardia

mente bisogno di entrambi gli accertamenti, abbiamo preferito per ora lasciare in funzione la vecchia Tac». L'unico macchinario disponibile, dunque, esegue al momento gli esami sia per i pazienti del Pronto soccorso, sia per i ricoverati, sia per gli esterni. Col risultato che per prenotare un esame attraverso il centro di prenotazione ci vogliono mesi.



All'ospedale di Gela, invece, mancano le certificazioni antincendio dei locali del nuovo Pronto soccorso infettivologico dove è sistemata la nuova Tac. E quindi tutto il blocco resta chiuso. «La struttura commissariale – spiega il manager Alessandro Caltagirone – ci ha consegnato i locali l'estate scorsa, ma senza l'asseverazione di conformità alle norme antincendio che deve

essere firmata da un professionista abilitato dal ministero. Nel verbale di consegna, avevamo precisato che l'onere della certificazione spettava alla struttura commissariale ma non abbiamo ottenuto risposta. Così abbiamo incaricato un ingegnere esterno, dandogli tempo 60 giorni per fornire la certificazione necessaria per avviare l'attività».

I due mesi sono trascorsi e Caltagirone ha sollecitato l'ingegnere per ottenere il certificato entro il 31 dicembre: «La Tac è collaudata ma deve funzionare dentro locali a norma. Questo ritardo ha peraltro stoppato l'apertura del Pronto soccorso infettivologico dove si sarebbe dovuto temporaneamente trasferire il Pronto soccorso generale per il quale avremmo dovuto avviare la ristrutturazione con lavori già appaltati».

Ad Acireale, invece, la nuova Tac sistemata dentro il nuovo Pronto soccorso consegnato a ottobre resta ferma perché mancano gli arredi. Così fa sapere

**Le aziende le hanno consegnate d'estate ai reparti ma non sono entrate in funzione "Un grave danno per i pazienti"**

L'Asp di Catania, guidata da Maurizio Lanza: «Abbiamo completato la formazione degli operatori e l'aggiornamento della nuova macchina. Ora stiamo aspettando gli arredi per utilizzare la sala e un infusore acquistato con fondi aziendali. Dalla prima settimana di gennaio, la Tac sarà aperta al pubblico». – g.sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FUTURO DELLA MOBILITÀ

# Il piano del Comune Otto nuovi parcheggi per lasciare l'auto e prendere il tram

di Tullio Filippone

Otto parcheggi da 2.234 posti auto nei punti di interscambio delle linee del tram e di altre linee del trasporto pubblico per servire e decongestionare il traffico del centro. L'assessorato alla Mobilità sostenibile del Comune di Palermo ha pubblicato i bandi per la realizzazione delle 8 aree di sosta che fanno parte del pacchetto delle nuove tramvie: un piano già finanziato con 412 milioni di euro, a cui se ne aggiungeranno altri 50 del contributo regionale e i capitali privati secondo il modello del project financing, cioè il diritto per gli investitori di gestire gli incassi con concessioni che variano da 30 a 35 anni.

**La mappa dei 2.234 posti**

Le aree inserite nel bando sono 8 e i privati avranno 90 giorni di tempo a partire dal 23 dicembre per partecipare e due anni e mezzo per completare i lavori. Il parcheggio più capiente, che da solo comprende un terzo dei posti auto (752) è quello di viale Francia. Sarà realizzato su due piani interrati, a cui si aggiungeranno i parcheggi a raso. E costerà 48,2 milioni, di cui 39,6 coperti dai capitali dei privati - che si assicurerà 30 anni di gestione - mentre il resto sarà compensato dal contributo della Regione. Poi ci sarà il parcheggio Don Bosco, con 2 piani interrati per 230 posti per un costo di 35,5 milioni di euro con un capitale privato di quasi 23 milioni in cambio di 35 anni di gestione; De Gasperi, 3 piani interrati più uno a raso per 454 posti e una spesa di 55 milioni di euro con investimento da 36,6 milioni; Libertà, due diverse aree con 2 piani interrati da 258 posti che costeranno 49,6 milioni di euro interamente coperti da capitale privato (35 anni gestione). E ancora il parcheggio di piazzale Ungheria, oggi gestito in superficie dall'Amat, dove saranno realizzati tre piani sotterranei per 192 posti



**Le aree**  
Nella mappa alcune delle otto zone della città di Palermo dove verranno realizzati i parcheggi nei pressi del tram

Via al bando per 2.234 posteggi da realizzare con il project financing nelle zone di interscambio: da Libertà alle stazioni a Croce rossa



che costeranno agli investitori 26,6 milioni; piazza Boiardo, di fronte alla stazione Notarbartolo, dove sarà realizzato un parcheggio a due piani interrati da 190 posti con 26,3 milioni di soldi privati e 17,3 di fondi pubblici. E infine Giulio Cesare, dove l'area di sosta affidata all'Amat si trasformerà in un parcheggio coperto a due piani che garantirà 158 posti, con una spesa da 10,7 milioni a carico dei privati che si assicureranno 15 anni di gestione. L'unico esempio di un'operazione del genere è il parcheggio Vittorio Emanuele Orlando, di fronte al tribunale, che fu costruito con un investimen-

to di circa 15 milioni di euro, frutto di una convenzione del 2005 siglata con la società Panormus 2000, che allora si assicurò una concessione di 90 anni di un'area da 711 posti oggi gestita dalla società privata Apcoa.

**Privati indispensabili**

«Il bando per i parcheggi in partenariato pubblico-privato consente di individuare operatori economici interessati a realizzare una rete di parcheggi che potranno agevolare i cittadini a lasciare l'automobile per poter usufruire dei mezzi pubblici che si stanno potenziando e

che, quindi, con meno automobili in giro potranno circolare con maggiore facilità e celerità rendendo il servizio sempre migliore», dice l'assessore alla mobilità sostenibile Maurizio Carta. Il sindaco Roberto Lagalla, invece, si è soffermato sull'ingresso dei privati nella gestione dei parcheggi. «La strada del project financing - dice il sindaco Lagalla - apre le porte all'indispensabile ruolo dei privati in modo da

ri-dare slancio all'economia della città, come più volte sollecitato dalle categorie delle imprese e dai professionisti e lavoratori del comparto delle opere pubbliche. Palermo deve ritrovare nell'alleanza pubblico-privato e nella credibilità del pubblico nei confronti della celerità del privato una nuova stagione di rinascita e sviluppo».

**Bando tram**

Il bando per i parcheggi arriva pochi giorni dopo l'annuncio delle gare di appalto per le nuove linee del tram. Entro la fine dell'anno, infatti, nella Gazzetta ufficiale sa-

rà pubblicato il bando del primo lotto, che sarà aggiudicato entro giugno con tre anni di lavori. Non c'è la linea A, quella che collegherebbe la stazione allo stadio passando da via Roma e via Libertà, secondo le stime la tratta di punta, che da sola coprirebbe 27 degli 80 milioni di passeggeri annuali. Ci sono, invece, la linea C - che prolungherà la linea 4 da viale Regione siciliana, all'altezza del ponte Calatafimi, fino alla stazione centrale - e una parte della linea B, che collegherà la stazione Notarbartolo a via Duca della Verdura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*In attesa del regolamento*

## Prorogata di tre mesi la concessione per i monopattini

Concessione prorogata per tre mesi per tutti gli 8 operatori. In attesa della manifestazione di interesse che dovrebbe rivoluzionare il servizio di noleggio dei monopattini, il Comune ha prorogato di 90 giorni la concessione per le compagnie private del servizio sharing in scadenza a fine anno.

Potranno continuare a operare così, fino a marzo, le 8 compagnie che si sono assicurate in città il servizio con un massimo 500 mezzi ciascuna: Bird, Bit Mobily, Dott, Helbiz, Lime, Voi Technology, Link e Tier. Un atto necessario perché il 31 dicembre sarebbe scaduta la conven-

zione. Anche se il Comune, per bocca dell'assessore Maurizio Carta, ha annunciato che presto arriverà un nuovo bando che porterà a termine la fase sperimentale cominciata a marzo del 2021, di un servizio che ha superato il milione di noleggi l'anno.

Secondo il nuovo piano del Comune, l'offerta sarà ridotta a tre operatori e i monopattini non potranno transitare in zone dove è forte la presenza dei pedoni, come nelle isole di via Maqueda o via Ruggero Settimo per evitare gli incidenti che nell'ultimo periodo sono aumentati. L'altro punto forte saranno i ristoranti in caso di danni subiti, dato che ne-



**▲ Otto gestori**  
Sono otto le società di monopattini presenti al momento a Palermo

gli ultimi mesi molte compagnie hanno segnalato un aumento dei furti e atti di vandalismo, che in particolare prendono di mira le batterie al litio, spesso vengono rivendute. Tra i criteri di scelta delle compagnie più adatte in sede di bando ci saranno proprio i sistemi di difesa contro i furti e saranno premiate le soluzioni con i mezzi più resistenti e attrezzati.

Questo per evitare che le compagnie, che a tutti gli effetti svolgono un servizio integrato al trasporto pubblico, decidano come hanno fatto negli ultimi mesi, di ridurre le aree in cui è possibile circolare o parcheggiare il

mezzo, a scapito dei quartieri dove i furti e danneggiamenti sono più frequenti: oltre ad alcune aree del centro storico come la Kalsa e l'Albergheria, quasi tutte le periferie, dallo Sperone all'Arenella, dallo Zen a Borgo Nuovo.

L'altro cambio di passo riguarderà i parcheggi dei monopattini. Per evitare di trovare centinaia di pezzi lasciati impropriamente in marciapiedi, scivoli, incroci e aree affollate, il nuovo regolamento disciplinerà in modo più restrittivo le modalità in cui i mezzi devono essere sistemati alla fine della corsa. - t.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Eliana che assaggia solo riso in bianco  
Francesca che a sorpresa ha mangiato un'arancina  
Le storie di chi vede il cibo come un nemico**

► **La paura**  
Un'immagine simbolo dei disturbi alimentari: la bilancia viene vista da chi ne soffre come un nemico



IL RACCONTO

# Quando il cenone diventa un incubo quei 300 palermitani in lotta con l'anorexia

di Paola Pottino

Le festività natalizie, con le rituali grandi abbuffate in buona compagnia, non sempre vengono vissute con gioia. Per chi soffre di disturbi alimentari, le tavole imbandite si trasformano in un inferno: il cibo rappresenta il primo nemico degli anoressici, dei bulimici e di coloro che non riescono a controllare la propria alimentazione. Lo specchio è un giudice severo, la bilancia un'ossessione, e anche per un grammo in più i sensi di colpa urlano una fame d'amore per troppo tempo negata.

Ne sa qualcosa Eliana, nome di fantasia, sedicenne della provincia di Agrigento, che per anni ha dovuto fare i conti con le festività natalizie: un calvario per chi, come lei, è costretto a condividere cibo e compagnia, quando invece si vorrebbe scappare perché l'ansia, il disagio e la vergogna sono ospiti sgraditi. La ragazza, ricoverata per la seconda volta al reparto di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza dell'ospedale Di Cristina di Palermo, è avvolta in una grande vestaglia rossa dalla quale escono due gambe sottili che a stento sorreggono il dolore della sua giovane vita.

Delle feste, a Eliana importa poco, così come a sua madre che non la lascia un attimo. «L'ultimo pranzo di Natale – racconta la mamma – è stato l'anno scorso. Un incubo: ha assaggiato soltanto un po' di riso in bianco». Un'ossessione verso il cibo scaturita già a dieci anni, quando rifiutava di mangiare le patatine. Poi Eliana ha iniziato a evitare la Coca Cola, quindi i pasti, per giungere infine al digiuno totale. Adesso ha difficoltà persino a bere l'acqua, cammina su e giù nei corridoi del reparto e viene nutrita con un sondino gastrico. «La mia priorità – dice la ragazza, con lo sguardo basso e un filo di voce – è quella di curarmi, anche se non mi vedo particolarmente magra». I 34 chili di peso per lei non sono un problema, i veri demoni sono nella sua testa. È da lì che si deve ripartire, e lei lo sa. Una volta fuori dall'ospedale, la madre vorrebbe farle seguire una terapia psicologica. Lei china il capo e non risponde.

«Le feste natalizie, che per tradizione sono incentrate su pranzi e cene in famiglia – spiega Massimo Alagna, responsabile del Centro disturbi alimentari dell'Asp di Palermo – espongono i soggetti affetti da disturbi dell'alimentazione a una intensificazione del disagio come il rifiuto o la vergogna ad alimentarsi insieme ad altri o la temibile perdita di controllo sulla fame sollecitata dalla disponibilità e dall'appetibilità dei cibi». È il caso di una ragazzina di 15 anni appena uscita dall'am-



bulatorio in lacrime perché non sa come affrontare le feste per un senso di vergogna che la tormenta.

La giovane è soltanto una fra i tre milioni di persone in Italia che soffrono di disturbi alimentari. Tra loro c'è Francesca (anche questo è un nome di fantasia), 58 anni, di Palermo. Da trent'anni, tra alti e bassi, è in balia dell'anorexia nervosa. Nel corso della pandemia ha avuto un grave peggioramento e dopo il ricovero all'ospedale Ingrassia è andata nella Rsa riabilitativa di via La Loggia, di

cui è responsabile il dottor Enrico Cardinale. Per Santa Lucia ha mangiato un'arancina e i medici quasi non credevamo ai loro occhi. «Soggetti come Francesca – spiega Roberto Puglisi, dirigente medico di Geriatria – riescono a trovare un triste equilibrio nei diversi momenti della patologia. La nostra équipe si avvale della presenza di diverse professionalità e l'auspicio è quello di farle recuperare una vita normale, per quanto possibile».

Tra coloro che soffrono di distur-

bi alimentari, sono comunque i giovani a esserne colpiti di più: su un gruppo di cento donne dai 12 ai 22 anni, almeno otto soffrono di un disturbo dell'alimentazione. Anche il sesso maschile ne è affetto con una percentuale inferiore, ma più si scende di età, più questa differenza si assottiglia. Roberto ha solo 16 anni e quattro mesi fa ha sentito il bisogno di fare, di nascosto dai genitori, una dieta sempre più restrittiva, accompagnata da sfiniti camminate, che gli hanno fatto perdere 20 chili, fino al giorno in cui ha avuto un collasso a scuola.

Dal gennaio del 2021 – riferiscono dal Centro per i disturbi alimentari dell'Asp di Palermo – sono state aperte 229 nuove cartelle cliniche e sono seguiti circa 300 utenti, tra i quali più del 60 per cento sono minori. Dei pazienti più giovani, all'ospedale Di Cristina, si prendono cura psicologi, pedagogisti, dietisti, terapisti della riabilitazione. «L'ospedale – spiega Giuseppe Santangelo, direttore del reparto di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza – presenta difatti tutte le specialità, come Gastroenterologia, Cardiologia, Nefrologia, Diabetologia, necessarie per affrontare la gestione dei pazienti gravi e scompensati che il servizio ambulatoriale dell'Asp da solo non può seguire».

«Fare rete» è dunque l'unica soluzione per aiutare questi ragazzi nel percorso verso la guarigione. Gli ambulatori dedicati ai disturbi alimentari, oltre che a Palermo, si trovano a Catania, Messina, Enna, Siracusa, Caltanissetta, Trapani e Ragusa, e tutti dovrebbero essere potenziati in termini di personale. Grazie al lavoro svolto dal Di Cristina e dal Santa Marta e Santa Venera di Acireale, dell'Asp di Catania, diretta dal dottor Renato Scifo, i minori possono essere ricoverati insieme ai loro genitori anche per più di un mese.

La collaborazione sempre più stretta tra il dipartimento di Salute mentale diretto da Maurizio Montalbano, la Medicina interna dell'Ingrassia diretta da Maurizio Russotto e la Neuropsichiatria infantile dell'Asp di Palermo del quale è referente Francesco Vitrano sta dando i suoi frutti, anche se il problema resta per i centri residenziali abilitativi dedicati agli adulti, oggi inesistenti. L'unica residenza che accoglieva donne con disturbi alimentari, al Cedral di Palermo nel presidio Enrico Albanese, è chiusa da due anni. Ad agosto è stato pubblicato un bando per l'attivazione di strutture residenziali dedicate: prevede la creazione di 50 posti in tutta la Sicilia.

Negli ultimi due anni l'Asp ha aperto 229 nuove cartelle cliniche per disturbi alimentari. Parlano gli specialisti: «Servirebbero centri residenziali abilitativi»



► **Specialisti** I neuropsichiatri Giuseppe Santangelo e, in alto, Massimo Alagna. A sinistra, l'ospedale Di Cristina



IL REPORT DELL'OSSERVATORIO SUL MEDITERRANEO

# Riscaldamento, granchi e specie aliene grido d'allarme per i pescatori siciliani

Gli effetti deleteri dei cambiamenti climatici: "Il mercato dovrà cambiare abitudini alimentari"

di Giada Lo Porto

Meno sgombri e sardine e più granchi blu e pesci palla nelle reti dei pescatori siciliani. Non è una battuta. Il granchio blu ormai abbonda nei mari a causa del cambiamento climatico che ha tropicalizzato l'isola e con le sue forti chele può rovinare le attrezzature da pesca, oltre a sterminare intere popolazioni di pesci locali. In pochi anni la temperatura nel Mediterraneo è salita di circa un grado e i suoi vecchi inquilini vengono sfrattati dalle specie aliene che colonizzano le acque. Da tempo i pescatori lanciano l'allarme, segnalando la presenza dei crostacei blu alle autorità. Una specie invasiva, insieme alle altre, che può mettere in serio pericolo la biodiversità locale.

«Preoccupa anche la presenza di alcuni esemplari di pesce palla maculato, la cui tossicità può essere letale per l'uomo – osserva Franco Andaloro, ecologo marino e referente per la Sicilia del cluster Blue Italian growth nel rapporto su pesca e acquacoltura dell'Osservatorio sulla pesca del Mediterraneo 2022 – Per fortuna il sistema di prima allerta messo in atto dall'Ispra ha funziona-



**L'album delle specie aliene**

In senso orario: il pesce palla maculato, specie tossica; la Caulerpa chiamata assassina, che rende i pesci immangiabili; il granchio blu, che potrebbe mettere in pericolo la biodiversità locale; l'hemiramphus far, più noto come mezzobeco

to bene e, ad oggi, non si sono registrati casi di avvelenamento. In tutto il Mediterraneo vi sono 89 specie aliene penetrate dal Mar Rosso, in Sicilia ne sono arrivate ad oggi 19».

Recentemente, al largo di Noto, è stato avvistato l'hemiramphus far. Un pesce che possiede una strana forma della testa, con la mandibola che si protende oltre la mascella superiore, da cui il nome popolare di mezzobeco. Prospera intanto la culerpina, una tossina contenuta nell'alga Caulerpa chiamata assassi-

na, che rende i pesci immangiabili: «È un alcaloide tossico che sembra modificare le carni di alcune specie ittiche che se ne nutrono» prosegue Andaloro. Così, la carne del sarago diventa durissima, quasi di gomma.

«Se questi fenomeni continueranno ad essere ignorati dalla politica della pesca – rimarca l'esperto – non sarà possibile attuare una gestione ecosistemica, e si rischierà di ritenere che la sola causa del depauperamento delle risorse ittiche sia la pesca professionale, attuando ul-

teriori piani di demolizione della flotta che di certo non miglioreranno lo stato degli stock».

Il riscaldamento del Mediterraneo, sottolinea il report dell'Osservatorio sulla pesca del Mediterraneo, è in corso da tempo, e non accenna a rallentare. I pescatori siciliani pescheranno sempre meno sgombri e sardine. Un fenomeno che è destinato a rivoluzionare anche le abitudini a tavola. «Il mercato dovrà abituarsi a cambiamenti di abitudini alimentari utilizzando risorse prima poco o del tutto inutilizzate nella cultura gastronomica isolana – sottolinea Fabio Fiorentino e Sergio Vitale, ricercatori dell'istituto per le risorse biologiche e le biotecnologie marine del Cnr di Mazara del Vallo – e a modificare gli ingredienti e la preparazione di piatti tipici della tradizione. Sostituendo, ad esempio, le sardine con le alacce nella pasta con le sarde».

Agli effetti dei cambiamenti climatici sulla pesca però «occorre aggiungere il bracconaggio e la pesca illegale – precisa Andaloro – che stanno mettendo in crisi un settore vulnerabile. Inoltre non si conoscono le correlazioni tra il cambiamento climatico e l'incremento improvviso ed incontrollato del numero di meduse che si sta ripetendo in questi ultimi anni con impatti rilevanti sulla balneazione e sulla pesca. Di certo sappiamo che la stabilizzazione di questi fenomeni coincide con l'innalzamento della temperatura e la modifica delle correnti marine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

## Il pittore-pescivendolo "Io, artista sui generis grazie alla pandemia"

di Irene Carmina

Un pescatore-pittore abbania per le strade di Palermo a bordo della sua motoape: «Pisci priàti, pisci sid-diàti, pisci pittati, pisci stampati. Ùora u pittàvo, ùora u tincivo, ùora!» Pietro Romano ha indossato il grembiule dei pescivendoli e il berretto da pescatore. Se ne sta in piedi, all'ombra di un ombrellone da spiaggia rosso, a gridare cantilene con il suo megafono in ottono. Ma non è un semplice pescivendolo. Il pesce lo pesca e lo dipinge per poi esporre i suoi quadri nella motoape, agghindato come una vera pescheria ambulante, con la bilancia, il ghiaccio e le reti da pesca sistemate sui banconi.

«Sono un pescatore-pittore e ho aperto una pescheria», si presenta così. A sentirglielo dire verrebbe da confondersi. Un senso, però, ce l'ha. «La mia è una pescheria artistica – racconta – I quadri sono gli elementi d'asporto di una installazione ambulante fatta di costume, voce, megafono e gesti. È una messa in scena

“Dipingo solo pesci non li tradisco neppure per un polpo. La mia è una pescheria artistica” dice Pietro Romano



▲ “Esposizione artistica” Le opere di Pietro Romano (sopra, col megafono) definite dallo stesso “Un'esposizione artistica”

in piena regola, quasi come fossi un cantastorie». “Un'esposizione artistica”, la chiama così, giocando con le parole.

Il gioco, d'altra parte, è alla base di questa storia. Ha iniziato a pescare per divertimento quando era bambino assieme a suo padre, trascorrendo le giornate a Scopello e a Letojanni, ad aspettare che i pesci abboccassero all'esca. Sempre per gioco, ha iniziato a dipingere due anni e mezzo fa. «Eravamo in pieno lockdown, chiusi a casa, e dovevo inventarmi qualcosa per fare passare il tempo ai miei figli piccoli: così ho iniziato a dipingere con loro dei pesci con gli acquerelli giocattolo per bambini: non lo avevo mai fatto prima di allora». La pandemia ha dilatato il tempo e in questo tempo nuovo, gonfiandolo a fisarmonica, c'è chi ha rivoluzionato la propria vita e chi, come Pietro, ha scoperto una passione che non sapeva di avere e ne ha fatto un lavoro. A quasi 50 anni il palermitano si riscopre pittore.

Gestisce anche un b&b, ma appena può rivolge lo sguardo al mare. Quando non pesca dipinge e quan-



do dipinge disegna pesci, «quasi tutti blu, saranno sì e no duecento tutti diversi, poi ce ne sono altri cento di altri colori». Un po' come Maurilio Catalanò con le barche, Pietro ha il suo soggetto. «Cambia la tecnica – acrilico, acquerelli, olio su tela e su carta – Dipingo, però, sempre e solo pesci, non li tradisco neppure per un polpo», scherza il pittore che in questi giorni è impegnato al mercatino di Natale a piazza Castelnuovo.

Una donna passa davanti alla sua bancarella. Si ferma, è incuriosita da quello strano pescivendolo. «Che ha di pesce fresco?», chiede. Poi, strabuzza gli occhi e capisce che i pesci sono solo dipinti. Si mette in gioco, entra nella parte del venditore ambulante. «La strada insegna a darsi da fare, abbattendo la

propria timidezza – racconta Romano – Tirare fuori la voce in mezzo a tutti non è facile, all'inizio temevo di essere preso per pazzo ma l'incoraggiamento e l'interesse della gente mi hanno dato forza».

Ci ha preso gusto tanto che le sue abbianze rimbalzano sui social e il video in cui racconta la sua storia conquista un milione di visualizzazioni su YouTube. Di pesci ne ha dipinti in trenta mesi più di trecento. A volte prende il cavalletto, lo sistema sul marciapiede e chiede ai bambini di colorare le sagome dei pesci che ha disegnato. E mentre i bambini si improvvisano pittori, il pittore pescatore torna bambino. Poi lascia i pennelli ed esce in barca a pescare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Ars, mezzogiorno di fuoco in aula: ecco la tabella di marcia



*La giornata si preannuncia scoppiettante.*

SICILIA di Roberta Fuschi

0 Commenti Condividi

## 2' DI LETTURA

PALERMO – Mezzogiorno di fuoco a Sala d'Ercole. La giornata si preannuncia scoppiettante e l'aula si appresta a divenire un metaforico ring per il governo Schifani che dovrà schivare i colpi delle opposizioni e il fuoco amico del subcomandante Gianfranco Miccichè. Il prequel del film si girerà in mattinata in Commissione Bilancio. I membri della seconda commissione sono chiamati ad approvare il disegno di legge sulle variazioni di bilancio finalizzato a recepire i 200 milioni in arrivo da Roma per il ripiano degli aumenti sulla spesa sanitaria a carico della Regione.

Secondo la tabella di marcia, dettata dal presidente dell'Ars Gaetano Galvagno, il testo sarà incardinato nel corso della seduta d'aula di oggi pomeriggio per essere votato domani (anche se nelle ultime ore si fa strada l'ipotesi di passare direttamente all'esercizio provvisorio: per questo i riflettori restano accesi sulla seduta della commissione bilancio dalla quale potrebbe arrivare una riscrittura della tabella di marcia)

## La rottura tra Schifani e Miccichè: e adesso che succede?



*Le parole del presidente. La controffensiva.*

---

L'INTERVISTA E L'ANNUNCIO di Roberto Puglisi

0 Commenti Condividi

2' DI LETTURA

**Nelle tante cose dette dal presidente della Regione, Renato Schifani**, in una lunga chiacchierata con il nostro giornale, ce n'è una che riguarda la sua 'spina nel fianco': **Gianfranco Miccichè**. In effetti, sono più di una. Eccole: "Prima o poi questa cosa dovrà essere sistemata. Andare a Roma era stata una sua scelta. Io non ho chiesto alcun paracadute, nel candidarmi. Sposo in pieno la mia Sicilia".

E ancora: "**Il sei novembre io e Gianfranco ci siamo incontrati a casa mia. Un caffè, una bella chiacchierata, garbata e cordiale**. E siamo riusciti a trovare una sintesi. Lui avrebbe scelto il Senato, mantenendo il rapporto con la Sicilia con una presenza politica qualificata. Stretta di mano. Lui contento, Berlusconi pure, io contentissimo perché abbiamo sempre intrattenuto un rapporto umano".

## Femminicidi, il tremendo Natale di sangue in Sicilia



*Un dolore senza fine.*

LA VIOLENZA di Roberto Puglisi

0 Commenti Condividi

2' DI LETTURA

**Donne diverse. Sorrisi diversi. Spine nel cuore diverse.** Speranze diverse. E, loro malgrado, una storia in comune: l'essere state massacrate da un uomo. E' un tremendo Natale di sangue in Sicilia. Un cammino costellato di femminicidi, sulla strada dell'orrore e del dolore inferto.

### Il martirio di Maria Amatuzzo

**Secondo la ricostruzione degli inquirenti, Maria Amatuzzo**, ventinove anni, è stata uccisa a Marinella di Selinunte, in provincia di Trapani, dal marito: **Ernesto Favara**. Il movente potrebbe essere stato la voglia della ragazza di andare via. Lui l'avrebbe inseguita nel cortile, massacrandola con un coltello: l'arma che, da quanto è trapelato, gli sarebbe stata trovata in mano. Favara non ha risposto al magistrato. "Ero a casa e stavo dormendo, quando ho sentito qualcuno che gridava 'aiuto, aiuto', mi sono affacciato dal balcone del primo piano sul cortile e ho visto mio fratello nel cortile ancora col coltello in mano". Questa la drammatica testimonianza di **Antonino Favara, 56 anni**, il fratello del presunto omicida.





Maria Amatzzo

## La ferocia contro Giovanna Bonsignore

**Giovanna Bonsignore è stata spenta, con il suo sorriso, dall'ex compagno, Salvatore Patinella**, che poi si è tolto la vita. E' accaduto a Villabate, poco prima del femminicidio di Marinella di Selinunte. **E' un episodio che merita la più ferma condanna** – ha detto **don Fabrizio Moscato**, parroco di Villabate – e che, al tempo stesso, ci interroga in profondità perché è un'altra violenza avvenuta tra le mura domestiche, all'interno di una relazione affettiva. Dobbiamo parlarci, guardarci negli occhi, per ritrovare un senso comune di umanità". L'omicidio-suicidio era stato, di fatto, annunciato dall'assassino con un post sui social.



Giovanna Bonsignore

## Il dolore per Roberta

**Lacrime, panchine rosse**, tragedie incalcolabili che diventano memoria del lutto e prosecuzione di un rapporto d'amore, nella speranza di ritrovarsi. Come per due genitori coraggiosi: **Iana Brancato e Filippo Siragusa**, qui ritratti, a Caccamo, davanti all'edicola per la dolce Roberta, distrutta e riempita di luce. Nessuno dimenticherà mai **Roberta Siragusa**, vittima di femminicidio. Secondo quanto hanno stabilito i giudici di primi grado, l'autore dell'efferato delitto è l'ex fidanzato, **Pietro Morreale**, condannato all'ergastolo. Si terrà il processo d'appello. Nessuno dimenticherà i sorrisi delle ragazze, cancellati dalla violenza. Noi, oggi come sempre, non le dimenticheremo. **(Roberto Puglisi)**

## Furto con esplosione in un supermercato a Palermo, inseguimento con incidente in viale Lazio



di Ignazio Marchese | 27/12/2022





---

[Attiva ora le notifiche su Messenger](#) 

Furto con esplosione al Penny Market a Palermo in via Sciuti. I ladri hanno cercato di fare esplodere la cassa continua con delle bombole. I ladri sono entrati nel supermercato hanno utilizzato l'acetilene per aprire la cassa.

La forte esplosione ha allarmato i residenti che hanno chiamato i carabinieri che sono arrivati insieme ai vigili del fuoco. Il gruppo di ladri a bordo di una vettura è stato intercettato dai militari.



Ne è nato un inseguimento. L'auto dei malviventi ha avuto un incidente in via delle Alpi ad angolo con viale Lazio. Sono in corso indagini.

## Irpef e diritti d'imbarco, le tasse nel nuovo accordo con Roma



*Rispetto al precedente patto cambiano le aliquote dell'addizionale dell'imposta sui redditi e c'è la novità della nuova tassa*

---

PALERMO di Andrea Cannizzaro

0 Commenti Condividi

### 2' DI LETTURA

PALERMO – Nuove addizionali Irpef, più alte della norma e in parte meno gravose rispetto alle previsioni della giunta Orlando, e l'introduzione già dal 2023 dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco portuale. Sono questi due dei principali contenuti della bozza di accordo tra il Comune di Palermo e lo Stato, approvata negli scorsi giorni dalla giunta guidata da Roberto Lagalla.

L'accordo composto di numerosi allegati, prevede un rigido cronoprogramma con una serie di misure da attuare ma parte comunque dallo stesso impianto con cui si era misurata la precedente giunta: quello fissato dalla legge di stabilità per il 2022 in cui era contenuta la norma salva città metropolitane.

Con quell'impianto normativo rimangono quindi in piedi alcune delle previsioni e tra queste ci sono la previsione che l'addizionale Irpef possa andare oltre la soglia dello 0,8 per cento e che possa essere introdotta l'addizionale sui diritti di imbarco.

Queste due misure, d'altronde, insieme con la riduzione del 2 per cento annuo delle spese per "servizi istituzionali, generali e di gestione" andrà a creare ogni anno un tesoretto per il cofinanziamento da parte del Comune del ripiano del disavanzo. Lo stato contribuirà con il suo esborso per tre parti. Un quarto invece lo metterà Palazzo delle Aquile.



# Si allontana da casa e scompare nel nulla, ritrovata la sua borsa a Mondello: "Aiutateci a cercarla"

Si chiama Maria Rosa D'Angelo la donna di 64 anni che tutti chiamano Rossella e che adesso la famiglia sta cercando ovunque. Si sarebbe allontanata dal suo appartamento in centro verso la spiaggia, dove ha lasciato anche il suo cellulare



In foto Rossella D'Angelo, la donna scomparsa

Ascolta questo articolo ora...

Sarebbe uscita dalla sua casa in centro, vicino al Politeama, e si sarebbe diretta verso Mondello dove ha lasciato la sua borsa con tanto di cellulare. Poi il nulla. Non si hanno più notizie di Maria Rosa D'Angelo, una donna di 64 anni che tutti chiamano Rossella e che adesso la famiglia sta cercando in lungo e in largo. "Soffriva di depressione - spiega l'amico Pino Cappello a *PalermoToday* - temiamo il peggio".

La donna, che per anni ha avuto un negozio a Pantelleria e ormai è in pensione, vive in un appartamento a pochi passi da via Libertà sullo stesso pianerottolo del cognato e del nipote. E' proprio il cognato ad averla vista per l'ultima volta. "Non è sposata e non ha figli - precisa l'amico di famiglia -, viveva di fianco a questi parenti. La sera del 22 ha detto al cognato che si sarebbero visti l'indomani. Ma la mattina non l'ha più trovata a casa".

Il 23, così, la famiglia sporge subito denuncia ai carabinieri. "Visti i suoi problemi di salute - spiega ancora - la paura che possa non essere stata troppo lucida è incalzante". Sempre quella mattina, la polizia trova una borsa nel marciapiede di fronte al Bar Touring di Mondello, lato spiaggia. E' proprio la borsa di Rossella. Dentro c'è di tutto, pure il suo telefonino. "Non guidava, si sarà allontanata in autobus o in taxi o a piedi. Sappiamo che le ricerche devono concentrarsi a Mondello".

Adesso una squadra interforze sta battendo a tappeto il litorale. "Abbiamo Ascolta questo articolo ora... nat - conclude - e dato la sua foto segnaletica. La stiamo cercando per le stradine di Mondello. Sono ore

Si allontana da casa e scompare nel nulla, ritrovata la sua borsa a Mondello:  
"Aiutateci a cercarla"

00:00

ere

sto neppure

una moto vecchia. Potrebbe essere pure a terra, magari nei giardini a Capogallo. Non possiamo escludere  
alcuna ipotesi. Noi amici stiamo facendo il possibile per cercarla".

# Rubata l'auto col seggiolino di un bimbo disabile, il padre: "Ora come porto mio figlio a fare terapia?"

Il furto della Fiat 500 L è avvenuto la notte scorsa in via Marco Polo, proprio nel parcheggio riservato sotto casa. Sergio Argano: "Mio figlio soffre di una malattia genetica rara, cinquecento casi in tutto il mondo. Senza quell'ausilio non possiamo portarlo a fare riabilitazione". A bordo anche un passeggero speciale



Ascolta questo articolo ora...

"Siamo nei guai, mio figlio senza quell'auto con passeggero e seggiolino realizzati su misura per lui non si può curare". E' questo il disperato appello di Sergio Argano, padre di Giulio, un bimbo di 4 anni e mezzo affetto da una sindrome genetica rara che ha contattato *PalermoToday* nella speranza di ritrovare la sua Fiat 500 L bianca (targata FH 541 JN) rubata nella notte tra venerdì e sabato nello stallo per disabili a loro riservato proprio sotto casa, in via Marco Polo, nella zona del tribunale.

A bordo di quell'auto il figlio, affetto dalla sindrome di Phelan Mc Debit, una rara malattia genetica che investe il cromosoma 22 e di cui si conoscono solo 500 casi in tutto il mondo, dieci volte alla settimana si reca a fare terapie della riabilitazione. Non parla, non deambula, ha un grave ritardo cognitivo. Ecco perché questi ausili, il passeggero e il seggiolino, sono stati fatti ad hoc per lui. "Sono accessori costruiti in base al peso o alle patologie del bambino - spiega Argano a *PalermoToday* - e deve essere fatta specifica richiesta".

Un veicolo appositamente attrezzato per lui con accessori speciali che non è facile reperire di nuovo. "Per ricevere questi ausili - precisa Argano - passa almeno un  
misura per bambini dai 5 ai 14 anni, ma per poterli avere si deve seguire un iter burocratico. Prima la visita dal fisiatra, poi l'autorizzazione, poi si devono prendere le misure al bambino e

Ascolta questo articolo ora...





Rubata l'auto con seggiolino di un bimbo disabile, il padre: "Ora come porto mio figlio a fare terapia?"

00:00

iglia

esta,

passerebbe un anno per averli entrambi. Sta qualche mese in, sempre sotto casa, dei ladri avevano provato a rubare l'auto sulla quale è esposto il contrassegno per disabili, ma senza riuscirci.

L'appello dei genitori, ora, per riavere indietro perlomeno passeggino e seggiolino, affinché il bambino possa continuare a curarsi. "La macchina la ricompreremo - conclude - ma Giulio deve continuare con le terapie. Abbiamo sporto denuncia ai carabinieri. Potremmo fare richiesta per avere nuovi ausili, ma abbiamo appena ricevuto un deambulatore speciale per fargli fare training, per tentare di cominciare un minimo a farlo camminare. Significa che il prossimo seggiolino non arriverebbe prima di giugno e l'eventuale passeggino l'anno prossimo. Della macchina non ci importa. Non siamo attaccati al denaro, ma solo alle cose che servono per la salute del nostro bambino".

© Riproduzione riservata

## Rogo in galleria a Messina, si lavora per riaprire a fine anno



*ieri riaperta una corsia per far passare i veicoli d'emergenza, in corso indagini strutturali per scongiurare danni alla calotta*

AUTOSTRADA A20 di Redazione

0 Commenti Condividi

1' DI LETTURA

**Messina. Il rogo divampato all'interno della galleria Telegrafo sulla A20 a causa di un incidente**, che ha determinato la chiusura al transito della tratta Boccetta-Rometta in direzione Palermo continua a provocare disagi per il traffico veicolare in autostrada. A seguito delle elevate temperature registrate, al momento sono in corso tutte le indagini strutturali utili a scongiurare eventuali danni alla calotta della galleria.

**ieri una corsia è stata riaperta per consentire il passaggio dei veicoli di emergenza e domani** partiranno i primi lavori per provvedere al ripristino dell'illuminazione e dell'asfalto fuso, con scarificazione e nuova pavimentazione. Dunque al momento non è ancora possibile procedere ad una stima precisa dei giorni occorrenti alla riapertura della tratta, ma tutti gli sforzi di Autostrade Siciliane in questo momento sono concentrati sulla galleria Telegrafo affinché si possa riuscire ad aprirla entro il 31 dicembre.